

CRINNALI

Parco Nazionale
Foreste Casentinesi
Monte Falterona
e Campigna

NOTIZIE DAL PARCO NAZIONALE DELLE FORESTE CASENTINESI, MONTE FALTERONA E CAMPIGNA

ANNO XVI - N. 35 AUT. TRIB. AR N. 18/94 - DICEMBRE 2009

Preoccupati...

Ancora un anno di buoni risultati, ma è ormai forte la preoccupazione per il futuro del Parco alla luce dei consistenti tagli al Bilancio.

Il contributo del Ministero per il 2009, tagliato in corso d'anno di oltre il 25% rispetto al Bilancio di previsione approvato dallo stesso Ministero, e quello prospettato per il 2010 sono molto al di sotto di quanto necessario al minimo funzionamento dell'Ente. Anche le risorse derivanti dall'autofinanziamento, fronte sul quale ci stiamo fortemente impegnando, non potranno comunque sostituire il contributo ordinario dello Stato: sarebbe come chiedere il pareggio di bilancio per un ospedale, una caserma o una scuola!

L'Ente sarà quindi costretto a rinunciare a cospicui finanziamenti comunitari e regionali semplicemente per l'assenza delle minime quote di cofinanziamento necessarie.

Il Bilancio, che il Consiglio Direttivo dell'Ente ha approvato, è stato costruito per rispettare l'obbligo di pareggio ma prevede stanziamenti largamente insufficienti anche per il funzionamento di base della pur esile struttura dell'Ente, che con soli 17 dipendenti ha svolto e svolge un ruolo fondamentale nella conservazione e nella promozione del territorio. Anche i fondi per la sorveglianza sono stati tagliati in modo drastico, come quelli per gli indennizzi dei danni da fauna, della ricerca scientifica, della manutenzione dei sentieri.

In questo modo siamo in difficoltà a svolgere soprattutto quella parte delle nostre funzioni che fanno riferimento alla valorizzazione del territorio per una sua fruizione compatibile; quindi il problema non sarà garantire l'adeguata tutela dell'area protetta, sarà invece molto più arduo promuovere politiche di sviluppo sostenibile del territorio del Parco ed assicurare l'alta qualità della fruizione ecoturistica.

Nel dire questo credo di interpretare anche la posizione di coloro che lavorano all'interno dell'Ente che, con passione, in questi 16 anni di Parco, si sono impegnati per far divenire la nostra area protetta uno dei luoghi più "attraenti" del nostro Paese.

A fronte di questo orizzonte non proprio sereno, la Natura è sempre pronta a rinfrancarci con i suoi regali, diversi a seconda delle stagioni, ma sempre bellissimi e graditi. Proprio in questi giorni una copiosa nevicata è scesa a coprire le nostre montagne e i nostri tetti, con la consueta emozione che suscita la prima neve della stagione. Ecco le condizioni ideali per lanciare la stagione invernale con le tante proposte legate al progetto Neve & Natura: escursioni, ciaspolate, sci di fondo, nordic walking ed altro che ci invitano a godere gli straordinari paesaggi del Parco.

A tutti voi quindi buon divertimento ed un grande e sincero augurio di un buon anno.

Luigi Sacchini
Presidente del Parco

INVERNO 2009

SOMMARIO

pag 2

- ◆ Il Piano per il Parco in dirittura d'arrivo
- ◆ Il Parco e gli organi di informazione
- ◆ Foreste Casentinesi, un protocollo per rilanciare il Parco
- ◆ Giorgio Boscagli nuovo direttore del Parco
- ◆ Un anno di amministrazione

pag 3

- ◆ Duemilanove: gli eventi dell'anno
- ◆ Summer School "Biologia e conservazione dei carnivori"
- ◆ I primi cinquant'anni della Riserva Naturale Integrale di Sasso Fratino
- ◆ Sasso Fratino: fotogrammi di una Riserva Naturale Integrale
- ◆ Sapori & Saperi

pag 4

- ◆ Atlante illustrato dei funghi del Parco
- ◆ Particolarità micologiche nel Parco
- ◆ I funghi del Parco ancora protagonisti

pag 5

- ◆ I Rapaci diurni
- ◆ Comunicare secondo Natura
- ◆ La biodiversità degli ambienti umidi del Parco

pag 6-7

- ◆ Inverno nel Parco
- ◆ Neve & Natura: abbinamento vincente!
- ◆ Mostre nel Parco
- ◆ Parco e Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì: azioni comuni di valorizzazione
- ◆ ...con asini e cavalli

pag 8

- ◆ Educazione ambientale e turismo scolastico
- ◆ Un Parco per te. La memoria e la Natura maestre di Sostenibilità
- ◆ Un Sentiero per la Salute
- ◆ Il Parco Nazionale e il Casentino per la scuola
- ◆ In treno per conoscere
- ◆ NaturaTerapia e Park Educational

pag 9

- ◆ Banca della memoria e mappa di comunità della Vallesanta
- ◆ L'Archivio fotografico della Romagna di Pietro Zangheri
- ◆ Photoday 2009.

pag 10

- ◆ "Il Popolo dell'Eremo"
- ◆ L'anello dell'Eremo dei Toschi

pag 11

- ◆ In viaggio nel Parco
- ◆ I "perché" e i "per come" di un lungo cammino
- ◆ Viaggiare al tempo della decrescita felice
- ◆ A piedi
- ◆ Dieci anni di escursioni dei 3 King
- ◆ Dino Campana viaggiatore del Parco

pag 12

- ◆ I prodotti del Parco
- ◆ Novità

Il Piano per il Parco in dirittura d'arrivo

Proprio mentre scriviamo questo articolo i Consigli Regionali dell'Emilia Romagna e della Toscana stanno approvando in via definitiva il Piano per il Parco.

Dopo un lungo lavoro ed un complicato iter burocratico, finalmente il nostro Parco si dota di uno dei capisaldi necessari alla corretta gestione dei valori ambientali, culturali e sociali del territorio. Le Foreste Casentinesi sono il primo Parco ad approvare il Piano tra quelli che hanno il loro territorio su più Regioni, cosa che ovviamente ha complicato ed allungato l'iter.

Le norme e la zonazione del Piano sono state ampiamente discusse negli anni passati, sia con le comunità locali che con tutti i soggetti interessati e coinvolti. La versione definitiva, che sarà presto pubblicata nei modi di legge e attraverso il sito web dell'Ente, è infatti anche il risultato di proposte provenienti dai vari soggetti, anche privati, del territorio.

Il nuovo Piano valorizza le risorse del Parco Nazionale attraverso una nuova zonazione, che incrementa l'area di Riserva Integrale ed al tempo stesso ne prevede un ruolo educativo oltre a quello di ricerca e conservazione.

Vengono recepite le previsioni urbanistiche comunali, individuando le aree di sviluppo dove concentrare le attività di promozione economico-sociale.

Vengono individuati gli indirizzi per la gestione dei vari aspetti (forestale, agricolo, faunistico, della difesa del suolo e delle acque). Vengono definiti anche i criteri per la corretta fruizione da parte dei residenti e dei visitatori, il tutto secondo regole di dettaglio che saranno specificate all'interno del Regolamento, altro strumento che l'Ente licenzierà a breve come previsto dalla Legge.

Al Piano per il Parco, che sarà da subito sottoposto ad un processo di aggiornamento ed a piani attuativi sui vari settori, si aggiungerà presto anche il Piano Pluriennale Economico e Sociale, elaborato dalla Comunità del Parco (Comuni, Province, Comunità Montane e Regioni) per l'adozione delle azioni di sviluppo socioeconomico. Sarà questo lo strumento che indirizzerà tutti i finanziamenti europei, statali e regionali destinati a valorizzare l'area del Parco non solo per gli aspetti naturalistici ma anche per quelli economici, culturali e tradizionali del territorio.

Il Parco e gli organi di informazione

Il Parco concentra meraviglie di una natura antica e secoli di storia e spiritualità. Su questo patrimonio che l'Ente è chiamato a valorizzare e tutelare si innestano ambiziosi progetti che richiamano gente da ogni parte d'Italia e molto spesso gli organi di informazione si occupano dell'area protetta.

Coloro che lavorano e collaborano con l'area protetta sono contemporaneamente gli operatori "dietro le quinte" e i beneficiari di un grande attore. In questi mesi sono venuti, li citiamo in ordine sparso, Geo&Geo (il programma di natura e scienza di Rai3), il Tg5 (il notiziario dell'ammiraglia di Mediaset) e Montagne, Italia Agricoltura e Leonardo, le seguite e apprezzate trasmissioni delle sedi regionali Rai in diffusione nazionale. Per non parlare di Sereno Variabile, il celebre programma di viaggi, turismo e vacanze di Osvaldo Bevilacqua, delle tante visite dei Tg regionali Rai della Toscana e dell'Emilia Romagna, di Sky News 24, della trasmissione sul circuito nazionale di Odeon "Con i piedi per terra"... Anche il tabloid settimanale tedesco Die Zeit, Il QN (Resto del Carlino, la Nazione, Il Giorno), Repubblica, l'Unità, il Giornale, Qui Touring (la rivista del Touring Club Italiano), Bell'Italia, Trekking, La Rivista della Natura, National Geographic, le riviste rivolte a bambini e ragazzi l'Orsa e TJ (Touring junior), il Forestale, l'Informatore della Coop, e tanti altri non meno importanti che non citiamo solo per motivi di spazio. Oltre alla vera novità di questi ultimi anni, i portali telematici, è senz'altro prezioso e imprescindibile per il Parco è l'impegno degli organi di informazione locale che permette un contatto diretto con la gente che lo abita (talvolta legittimamente timorosa

di subire le regole che si associano alle sue esigenze di tutela), di chi lo vive per lavoro, per studio, o nei momenti liberi di sport, ricreazione o riposo. Per i corrispondenti delle nostre tre principali vallate il giornalismo, in modo non infrequente, è un'attività secondaria e la passione per lo scrivere convive con quella per queste terre e queste grandi foreste. Con questi ultimi, ma anche con tutti gli altri amici giornalisti che ci seguono dalle grandi città, si è creato un rapporto stretto che si sviluppa a partire dal comune apprezzamento dell'area protetta. Senza la loro professionalità, la loro curiosità, la loro passione e la loro professionalità, il nostro lavoro sarebbe molto più difficile. A tutti loro va il nostro più sentito grazie.

Emanuele Perez

Consorzio Casentino Sviluppo e Turismo



Foreste Casentinesi, un protocollo per rilanciare il Parco

Un progetto triennale per rilanciare il Parco, come motore di sviluppo del territorio e delle comunità locali, oltre che come strumento di tutela e salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità. È questo l'impegno che hanno assunto Regione, Provincia, Ente e Comunità del Parco, firmando un protocollo d'intenti che individua sei diversi settori di intervento. "Il commissariamento dell'Ente Parco negli anni scorsi e l'attuale taglio dei finanziamenti da parte del Ministero dell'Ambiente - spiega l'Assessore regionale all'Ambiente Lino Zanichelli - hanno avuto pesanti ripercussioni sull'attività e sulle potenzialità del Parco. Per questo abbiamo concordato questo impegno straordinario per attrarre tutte le risorse economiche e umane e dar vita ad una nuova stagione di progettualità. Penso alla valorizzazione turistica, a quella legata ai prodotti tipici e all'agricoltura di qualità, ma anche a progetti per l'energia pulita. Vogliamo che il Parco sia protagonista come merita della vita di tutta l'area." Hanno firma-

to il protocollo anche l'Assessore provinciale alla Qualificazione e Sviluppo Ambientale Luciana Garbuglia, il Presidente del Parco Luigi Sacchini, i rappresentanti dei Comuni e delle Comunità Montane del territorio. Il progetto prevede azioni per migliorare il patrimonio naturale del Parco, in linea con le strategie dell'Onu e della UE; la promozione del turismo dentro al Parco e nei Comuni limitrofi; l'ammodernamento e la promozione della filiera agro-alimentare di qualità; lo sviluppo delle attività di formazione e di ricerca; progetti di collaborazione con altri Parchi, lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia. Oltre a Regione e Provincia, quali enti promotori, il progetto coinvolgerà i Comuni di Premilcuore, Santa Sofia, Tredozio, Bagno di Romagna, Portico e San Benedetto; le Comunità Montane dell'Appennino forlivese, dell'Acquacheta, dell'Appennino cesenate, il Gal L'Altra Romagna e la società Romagna Acque. Il testo completo dell'accordo è disponibile sul sito del Parco.

Giorgio Boscagli nuovo Direttore del Parco

Giorgio Boscagli ha firmato il contratto come direttore dell'area protetta tosco-romagnola per 5 anni; entrerà nel ruolo istituzionale dal prossimo 11 gennaio. Biologo, laureato nel 1978, è stato coordinatore dei servizi di sorveglianza e problematiche di gestione faunistica del Parco Nazionale d'Abruzzo dal 1987 al 1994. In precedenza, dal 1981 al 1986, aveva collaborato, come libero professionista, sia con il Parco Nazionale d'Abruzzo che con molte altre istituzioni ed enti. Per questi si è occupato di conservazione dei grandi carnivori, di piani faunistico-venatori e legislazione ambientale. Dal 1995 al 2000 è stato il primo direttore del Parco Naturale Regionale del Sirente-Velino. Dal 2001 è tornato alla libera professione, occupandosi di gestione della fauna, rete Natura 2000 e applicazioni gestionali della direttiva Habitat per conto di istituzioni pubbliche e private. Per il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi aveva già curato l'organizzazione di un convegno internazionale dedicato a "Lupo & Parchi". Inoltre si è occupato, per il personale del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente



del Corpo Forestale dello Stato del Parco, della formazione per l'attività di monitoraggio del lupo. Agli studi su questo animale e sull'orso bruno marsicano si devono, tra l'altro, le collaborazioni con diverse organizzazioni e istituzioni di tutela ambientale italiane e straniere. È autore di una ampia pubblicistica scientifica e divulgativa. Ricordiamo che il Parco ha avuto come direttore Vittorio Ducoli (attualmente al Parco d'Abruzzo) fino a luglio 2003. Dall'agosto 2003 a luglio 2009 ha avuto incarichi di gestione Nevio Agostini (attuale responsabile del Servizio Promozione) e, in seguito alle sue dimissioni, sta ricoprendo il ruolo direttivo Andrea Gennai, fino all'imminente 11 gennaio.

Un anno di amministrazione

Riportiamo un intervento del Vice Presidente del Parco, Gabriele Locatelli, che riassume quanto attivato nel primo anno di amministrazione del Consiglio Direttivo dell'Ente sul versante romagnolo del Parco, in sinergia con i soggetti locali. Nel prossimo numero pubblicheremo una nota analoga riguardante il versante toscano.

Nel corso del suo primo anno di amministrazione il Consiglio Direttivo dell'Ente Parco, alla luce dei continui tagli di bilancio imposti dal Ministero dell'Ambiente, si è rimboccato le maniche e si è mosso alla ricerca di finanziamenti atti a garantire, seppure con molte incognite, lo svolgimento delle sue attività. Diversi sono stati i canali finanziari esplorati, sia pubblici (regioni, province, UE) sia privati (fondazioni bancarie, ATO), e comunque considerevole è l'importo totale dei fondi, più di € 3.500.000,00 che a partire dal 2010 saranno investiti sia nell'area protetta che nell'intero territorio dei comuni facenti parte della Comunità del Parco. Una grande sintonia di vedute fra il Parco, la Provincia di Forlì - Cesena e la Regione Emilia Romagna ha consentito all'Ente di affrontare diverse tematiche di interesse dell'area protetta permettendo la presentazione e il conseguente finanziamento di diversi progetti. I primi sono sicuramente quelli in campo ambientale, redatti in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale di Forlì - Cesena, sulle misure 226 e 227 del P.R.S.R. ER 2007 - 2013, e destinati alla realizzazione di interventi selvicolturali atti alla riduzione del rischio di incendio, al miglioramento della fruizione pubblica delle aree boscate e alla conservazione della biodiversità, per arrivare a quelli presentati, sempre dagli stessi attori, sul Piano d'Azione Ambientale della Regione Emilia Romagna, atti alla tutela della biodiversità e destinati al recupero di habitat di prateria, di castagneti da frutto, e alla salvaguardia di alberi monumentali oltreché al restauro conservativo di ambienti ruderali e manufatti di interesse storico testimoniale. Una collaborazione tutta nuova si è aperta fra il Parco e A.T.O. (Ambito Territoriale Ottimale) che, grazie a

fondi destinati alla ottimizzazione della gestione dei rifiuti, inizierà con il prossimo anno azioni di sperimentazione nei Comuni di Bagno di Romagna, Santa Sofia, Premilcuore, Portico e San Benedetto e Tredozio. Risorse, quelle reperite, atte a migliorare l'ambiente ma anche a favorire le attività produttive che gravitano attorno al Parco come quelle destinate al progetto "Macelli Comunicanti" che attraverso il Patto Territoriale per lo Sviluppo Socio Economico e l'Occupazione nell'Appennino Centrale, permetterà l'accesso a consistenti finanziamenti per i macelli della Provincia di Forlì - Cesena tra cui i macelli comunali di Premilcuore e Santa Sofia. Altre importanti idee sono in fase di sviluppo attraverso le nuove frontiere del Turismo - Agricoltura oppure attraverso l'utilizzo del "Marchio del Parco" al fine di valorizzare le attività produttive amiche della nostra area protetta. Non sono stati tralasciati gli aspetti legati alla promozione del territorio del Parco e quelli didattico - educativi che da sempre hanno contraddistinto l'attività dell'Ente. Tra questi vanno citati, per la recente collaborazione creatasi, la Fondazione della Cassa di Risparmi di Forlì che, a partire dal 2010, collaborerà con l'area protetta nella realizzazione di progetti di valorizzazione territoriale. La Regione Emilia Romagna, infine, ha consentito, anche per il 2010, la prosecuzione del progetto di educazione ambientale "Un Parco per te" rivolto alle scuole primarie e secondarie di tutti i Comuni del Parco. A tutto ciò vanno aggiunti il protocollo di intesa con il Centro Universitario di Bertinoro, stipulato con l'intento di fare diventare il Parco un'area di sperimentazione e ricerca applicata attraverso corsi di alta formazione avanzata, il progetto di comunicazione sulla raccolta differenziata, sempre in collaborazione con ATO provincia Forlì - Cesena ed Hera e tante altre iniziative che il 2010 vedrà realizzate. Insomma, nonostante le difficoltà economiche, l'Ente sta provando ad essere vera risorsa per il territorio creando sempre più sinergie con gli Enti locali, con le attività produttive, con chi vive quotidianamente il territorio.

Gabriele Locatelli

Duemilanove

GLI EVENTI DELL'ANNO

Numerose sono state le iniziative svolte nell'estate 2009. I molti eventi organizzati hanno offerto tantissimi modi diversi di vivere l'area protetta – cercando di fornire opportunità di cultura, svago, riposo, sport e intrattenimento.

Le centocinquanta escursioni del calendario di **Di stagione in stagione camminando...** sono state un'importante occasione di conoscenza del territorio dell'area protetta.

Grande successo ha ottenuto il programma **La foresta della Lama in bus**. Un pulmino, con una guida, è tornato ad attraversare venti chilometri straordinari di pista forestale chiusa al traffico per raggiungere il pianoro della Lama, cuore naturale del Parco. Due sono gli scopi del servizio: accessibilità per tutti e mobilità sostenibile.

Più di cinquecento sono stati i partecipanti: molti i bambini e i diversamente abili (anche se ci piacerebbe in futuro riuscire a raggiungere queste persone in maniera ancora più incisiva). Le 34 uscite effettuate hanno registrato un buon numero di partecipanti, in aumento rispetto alle edizioni precedenti.

Domenica 26 luglio sull'ombroso e ventilato pianoro della Lama ha avuto luogo la quarta edizione del raduno escursionistico e di mountain bike **Con bici e scarponi nel Parco Nazionale**. Erano previsti percorsi in mountain bike e a piedi, con la possibilità di noleggiare biciclette ed un servizio di trasporto con pulmino per il ritorno. Alla Lama è stato organizzato il pranzo al sacco con prodotti tipici ed animazione musi-

cale con il gruppo "La Leggera".

Il 16 agosto è tornato **I maestri del legno** a Badia Prataglia, centro che vanta una lunga tradizione nella lavorazione dei prodotti delle foreste. Scultori, artisti ed artigiani hanno offerto saggio della antica maestria che tramandano di generazione in generazione: lavorazione artigianale e artistica del legno; intreccio dei panieri e tecnica dell'impagliatura delle sedie. Il gruppo "Vallesanta Corde" ha ripercorso canti e balli della tradizione musicale. Circa trenta sono stati gli espositori anche in questa edizione.

Nella granducale Campigna, domenica 23 agosto, **Dal bosco al desco** ha riproposto la tradizione del bosco nella cosiddetta Romagna toscana. La manifestazione – con momenti di svago e ricreazione – mostra alcuni quadri di vita nella foresta attraverso le tecniche di ieri e di oggi nella pratica del taglio e dell'esbosco e la rievocazione di alcune antiche attività artigiane che si collegavano alla vita di questi piccoli borghi montani. Il legno della foresta è stato lavorato da esperti artigiani e presentato ai visitatori. Protagonisti sono stati anche alcuni prodotti che caratterizzano da secoli la gastronomia di questa parte d'Appennino (i tortelli alla lastra, la salsiccia matta, le cialde di Corniolo, il raviggio, il miele...).

Il Planetario del Parco di Stia a partire dal periodo primaverile ha ospitato incontri divulgativi con astronomi professionisti e ricercatori sia dell'Osservatorio astrofisico di Arcetri che del Dipartimento di Astronomia dell'Università di Firenze.

Summer School

"Biologia e Conservazione dei Carnivori" Santa Sofia FC – 29 settembre / 3 ottobre 2009

Orsi nelle Foreste Casentinesi?! No, tranquilli, non è stato avvistato nessun orso sul crinale tra Romagna e Toscana, solo una trentina appassionati e studiosi di carnivori, alunni di una scuola un po' particolare.

La Summer School, ospitata a Santa Sofia dal 29 settembre al 3 ottobre, ha approfondito le tematiche della biologia e della conservazione dei carnivori: non solo di orsi si è parlato, ma anche di lupi, linci, gatti selvatici, volpi, martore, faine e lontre.

La Scuola è stata organizzata dal Laboratorio di Genetica della Conservazione dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), in collaborazione con il Parco, il Corpo Forestale dello Stato-Coordinamento Territoriale per l'Ambiente (CTA-CFS), il Corso di laurea specialistica in Conservazione e Gestione del Patrimonio Naturale, il Corso di laurea magistrale in Scienze e Gestione della Natura - Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche, Naturali dell'Università degli Studi di Bologna e il CeUB (Centro Residenziale Universita-

rio) gestore dell'Albergo per la Gioventù di Santa Sofia.

La scuola, rivolta a studenti universitari, dottorandi, post-dottorati e tecnici faunistici, ha permesso di approfondire le metodologie di studio e le problematiche riguardanti la biologia e la conservazione dei grandi e medi carnivori.

Le lezioni, tenute da docenti di elevata competenza in ambito nazionale e internazionale, hanno spaziato dall'analisi della relazione tra paesaggio e fauna, alle problematiche di conservazione dei grandi carnivori in Italia; dalla gestione e stima di popolazioni dei diversi carnivori, alle problematiche di danni e predazione sul bestiame; dalle reintroduzioni, alle dinamiche preda-predatore; dai metodi di identificazione genetica, all'analisi delle situazioni di conservazione e gestione.

La scuola è stata anche l'occasione, grazie alla collaborazione del personale del Parco Nazionale e del CTA-CFS, per esperienze pratiche di gestione faunistica, escursioni ed esperienze di wolf-howling alla ricerca degli ululati dei lupi.

I primi cinquant'anni della Riserva Naturale Integrale di Sasso Fratino

La Riserva Naturale Integrale di Sasso Fratino, la prima nata in Italia, è stata istituita dal Corpo Forestale dello Stato nel 1959 grazie ad un atto particolarmente lungimirante (dell'allora Azienda di Stato per le Foreste Demaniali) e nel 2009 ricorreva quindi il 50° anniversario.

La Riserva rappresenta la libera espressione delle forze e degli elementi che agiscono, quando non interviene l'uomo, sulla foresta. Quasi isolata dal mondo grazie al territorio aspro e al divieto di accesso e di sfruttamento del bosco – precauzioni che le garantiscono il mantenimento in condizioni prossime alla naturalità – è un perfetto esempio di come la natura possa ritrovare il proprio equilibrio.

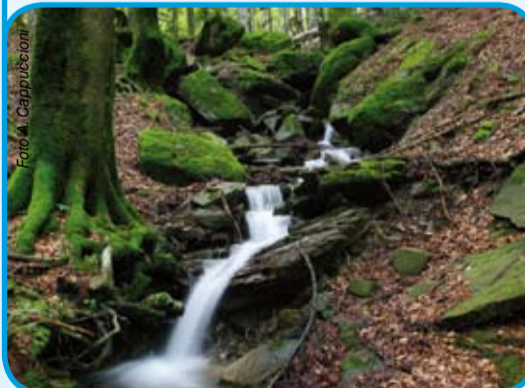
A Sasso Fratino spicca la fisionomia monumentale dell'intero complesso che desta stupore e ammirazione: piante ultrasecolari che vegetano ancora in

ottima condizione fino al decadimento naturale, al crollo e all'esplosione della rinnovazione, indice dell'equilibrio e della vitalità dell'ecosistema. Il sentimento che pervade i rari studiosi che hanno potuto avere accesso ai suoi 764 ettari, di fronte alla bellezza dei piccoli insetti, dei funghi, dei licheni, dei muschi; davanti al volo dell'aquila, all'ululato del lupo, al passo felpato del gatto selvatico, o al suono ritmato del bellissimo picchio nero, è di silenziosa riconoscenza. Il convegno, organizzato dal Parco Nazionale e dalla Regione Emilia Romagna con la collaborazione di prestigiose istituzioni pubbliche e private, oltre a celebrare un evento centrale della storia della conservazione ambientale nel nostro paese, ha voluto sviluppare una riflessione sulle funzioni e sulle prospettive di questa realtà e sul valore dell'esperienza di parchi e riserve naturali.

SASSO FRATINO

Fotogrammi di una Riserva Naturale Integrale

In occasione del convegno dedicato al 50° anniversario dell'istituzione della Riserva Naturale Integrale di Sasso Fratino, è stata realizzata una mostra fotografica che, oltre ad essere esposta durante il convegno, è stata ospitata dal 3 al 17 dicembre nei locali della Provincia di Forlì-Cesena. La mostra raccoglie 38 pannelli realizzati dai fotografi Alessandro Cappuccioni e Giorgio Amadori dell'ANFI (Associazione Fotografi Naturalisti Italiani) che raccontano la natura selvaggia della Riserva. La mostra può essere richiesta in prestito al Parco per esposizioni presso scuole o altri luoghi pubblici.



Sapori & Saperi

Nove domeniche fra giugno e dicembre alla conoscenza delle eccellenze del Parco

L'Ente Parco, con l'iniziativa Sapori e Saperi, ha voluto valorizzare le produzioni agro alimentari. Ecco perché non potevano mancare nella stessa giornata, dopo la visita all'azienda e il pranzo al ristorante, la partecipazione alla festa o alla sagra tradizionale. Per meglio apprezzare il collegamento con la tradizione, con l'identità culturale del territorio, abbiamo invitato i nostri ospiti a partecipare agli eventi

civili o religiosi o legati ai prodotti di stagione. Una giornata all'insegna della scoperta delle tradizioni degli usi ancora vive sul territorio del Parco Nazionale. Gli ospiti sono stati accompagnati e seguiti dalle guide del Parco durante gli spostamenti e nelle escursioni e nelle visite. Nove appuntamenti; nove feste tradizionali; nove ristoranti tipici; nove prodotti della tradizione; nove azien-

de agricole; nove menù riconosciuti dai regolamenti regionali; nove botteghe o laboratori suddivisi per i cinque comuni del versante romagnolo del Parco, si sono messe in mostra appositamente per gli ospiti paganti.

In questa prima edizione si sono registrati oltre 200 partecipanti, provenienti dalle città romagnole, ma anche da Bologna e da Firenze.





Atlante illustrato dei funghi del Parco

845 specie di funghi nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi

versità descriveremo circa 1400 specie di svariati gruppi animali e vegetali che al momento erano stati oggetto di indagine. Il secondo volume è completamente dedicato allo straordinario mondo dei Funghi, un mondo che attrae un numero enorme di appassionati. Per venire incontro alle esigenze di una divulgazione alla portata di tutti, abbiamo arricchito l'atlante con un corredo fotografico importante: su 854 specie censite, ben 638 sono presenti con l'immagine didascalizzata. Come si descrive nell'introduzione dell'Atlante questa checklist si basa su ricerche effettuate prevalentemente nelle Foreste Casentinesi e in poche altre zone del Parco, quindi questo lavoro si intende una base conoscitiva da cui partire per avanzare nella conoscenza sistematica dei funghi del

Parco.

Non solo a livello quantitativo, ma soprattutto a livello qualitativo che il mondo dei Funghi, assieme all'incredibile varietà del mondo degli insetti, da il maggior contributo alla conoscenza del valore delle Foreste. La Dr.ssa Annarosa Bernicchia che più a lungo ha studiato i funghi nella Riserva Integrale di Sasso Fratino, in due articoli usciti in una nostra pubblicazione "Dagli alberi morti... la vita della foresta" e nel recente volume edito dal Corpo Forestale dello Stato "La biodiversità fungina nella Riserva Integrale di Sasso Fratino" indica come i funghi che vivono negli alberi vetusti e nel legno morto siano i migliori indicatori del livello di conservazione di una Foresta.

I protagonisti del volume edito dal Parco

sono il Prof. Davide Ubaldi noto botanico, ma anche naturalista eclettico, che ha curato scientificamente il volume per conto dell'Università di Bologna e il Dr. Fabio Padovan, persona dai molteplici interessi, che ha svolto la maggior parte del lavoro curandone i testi e raccogliendo l'enorme mole iconografica in larga parte prodotta da lui stesso.

Infine non possiamo dimenticare chi ha curato il progetto grafico, la Società Immediata di Arezzo che con la solita cura e passione ha dato forma all'opera. Il prossimo volume sarà dedicato alla Flora del Parco, oltre 1000 specie botaniche di cui molte rare e di interesse conservazionistico.

Nevio Agostini

Si presume che nel territorio del Parco possano esistere oltre 15.000 specie di organismi viventi tra piante, animali e funghi. Nel primo volume dell'Atlante della Biodi-

Particolarità micologiche nel Parco (tratte dall'introduzione dell'Atlante)

Fin dalle prime escursioni i boschi del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi hanno riservato numerose scoperte interessanti, stimolando la curiosità e il desiderio di approfondirne la conoscenza sotto il profilo micologico. Molte specie che si sono in seguito rivelate quasi comuni nel Parco sono rarissime altrove, e questo non fa che incrementare il valore naturalistico di questi boschi. Le segnalazioni di molte

specie, come *Antrodiella parasitica*, *Ceriporia herinkii*, *Ceriporiopsis guidella* (specie nuova), *Cheimonophyllum candidissimum*, *Crepidotus cinnabarinus*, *Crustomyces expallens*, *Cystostereum murrayi*, *Dentipellis fragilis*, *Filobasidiella lutea*, *Fomitopsis labyrinthica* (specie nuova), *Pholiota albocrenulata*, *Pycnoporellus fulgens*, *Radulomyces sulphureo-isabellinus*, *Skeletocutis kuehneri*, rappresentano le prime e uniche italiane; tra queste, in particolare la poliporacea *Pycnoporellus fulgens*, in alcune stagioni, si è rivelata addirittura comune sugli abeti bianchi del Parco sia sul versante romagnolo, in particolare a Sasso Fratino, sia sul versante toscano. Altre specie, come *Antrodiella fissiformis*, *Bondarzewia mesenterica*, *Ceriporia alchuana*, *Ceriporiopsis gilvescens*, *C. pannocincta*, *Chrysomphalina grossula*, *Chlorenchocelia versiformis*, *Clitocybula lacerata*, *Conocybe aeruginosa*, *Cristinia gallica*, *Flammulaster limulatus*, *Galerina triscopa*, *Gyrophanopsis polonensis*, *Hydropus trichoderma*, *Leucogyrophana pinastris*, *Lentinus adhaerens*, *Lindtneria chordulata*, *Metulodontia nivea*, *Mucronella calva*, *M. flava*, *Mycenella variispora*, *Mycoacia nothophagi*, *Oligoporus cerifluus*, *Podofomes trogii*, *Rhodotus palmatus*, *Sparassis brevipes*, *Stereum insignitum*, *Trechispora hymenocystis*, *T. fastidiosa*, *Vuilleminia alni* e altre ancora, sono molto rare e vantano pochissime segnalazioni italiane. Tra le particolarità riscontrate è ecologicamente interessante *Inonotus dryadeus*, noto parassita radicale delle querce, rinvenuto qui in più di un'occasione alla base di *Abies alba*. Da segnalare ancora *Abortiporus biennis* e *Pleurotus ostreatus*, specie che si sviluppano normalmente sul legno di latifoglie, che sono state rinvenute in più occasioni su *Abies alba*. In generale questi studi hanno permesso di comprendere meglio anche l'affinità di alcune specie lignicole per il legno dell'abete bianco, particolarmente abbondante in questi boschi.



Pholiota albocrenulata. Specie molto rara, il Parco delle Foreste Casentinesi rappresenta l'unica segnalazione italiana



sono molto rare e vantano pochissime segnalazioni italiane. Tra le particolarità riscontrate è ecologicamente interessante *Inonotus dryadeus*, noto parassita radicale delle querce, rinvenuto qui in più di un'occasione alla base di *Abies alba*. Da segnalare ancora *Abortiporus biennis* e *Pleurotus ostreatus*, specie che si sviluppano normalmente sul legno di latifoglie, che sono state rinvenute in più occasioni su *Abies alba*. In generale questi studi hanno permesso di comprendere meglio anche l'affinità di alcune specie lignicole per il legno dell'abete bianco, particolarmente abbondante in questi boschi.

Fabio Padovan

I funghi del Parco ancora protagonisti

Mai come quest'anno i funghi del Parco Nazionale sono stati al centro dell'attenzione. Dopo l'uscita dell'importante Atlante dei funghi del Parco, due altre importanti novità hanno caratterizzato questi mesi.

La prima riguarda la nascita delle **Guide abilitate alla raccolta dei funghi a scopo educativo**. L'Ente Parco infatti ha abilitato 25 guide ad effettuare un'importante attività educativa legata al meraviglioso mondo dei funghi; chi vorrà scoprirlo d'ora in poi potrà affidarsi ad una di queste guide, passando una o mezza giornata nelle foreste del Parco Nazionale, in gruppi di non più di 10 persone. Sarà un'occasione per raccogliere funghi in modo consapevole e sostenibile, con una guida esperta e preparata che non solo saprà indicare le zone idonee ma aiuterà

anche a scoprire le varie specie, commestibili e non, per apprezzarle sotto tutti gli aspetti. Chi sceglierà queste guide potrà raccogliere funghi senza l'autorizzazione del Parco ma semplicemente dimostrando di aver effettuato il pagamento del servizio di guida offerto. Le norme da seguire saranno quelle per i residenti nei comuni del Parco.

Si concretizza così una delle azioni individuate dal Parco Nazionale per coniugare la fruizione sostenibile alla valorizzazione del ruolo delle guide. Sul sito web del Parco è disponibile l'elenco delle guide abilitate.

La seconda novità riguarda le **modifiche alla disciplina per la raccolta dei funghi**, raccolta che l'Ente Parco ritiene di dover ancora consentire nonostante il divieto generale previsto per i Parchi nella normativa nazionale sui funghi. Si è infatti riscontrato che nei giorni di massima produzione fungina si verifica una concentrazione di raccoglitori eccessiva, oltre ogni limite di sostenibilità. Il problema deriva non solo dai molti che non rispettano le norme (per questi sono state inasprite le

sanzioni e previsto il ritiro dell'autorizzazione per l'anno successivo fin dalla prima infrazione commessa) ma anche dalla semplice presenza di troppe persone che, alla ricerca dei funghi, si addentrano in ogni angolo delle foreste del Parco. In alcuni periodi si è addirittura accertata una significativa alterazione del comportamento della fauna selvatica, che durante il giorno non aveva più zone dove rifugiarsi in tranquillità. Molti escursionisti venuti a soggiornare al Parco per cercare natura e serenità se ne sono lamentati, inducendo l'Ente a prendere provvedimenti.

Da qui la decisione di salvaguardare le zone di maggior pregio del Parco Nazionale, in larga parte coincidenti con le Riserve Biogenetiche dello Stato. In tali zone, (circa 4000 ettari già tabellati, sui circa 36800 dell'intero Parco) sarà vietata la raccolta dei funghi nei giorni di sabato e domenica, ad eccezione delle popolazioni residenti nei comuni del Parco.

L'obiettivo è ridurre l'eccessiva pressione sulle aree più delicate dell'Area protetta, eliminando anche le frizioni verificatesi tra le diverse modalità di fruizione del Parco.

Il testo modificato del regolamento è disponibile sul sito

www.parcforestecasentinesi.it



Lodolaia (foto S. Gellini)

I Rapaci Diurni

Il valore scientifico e culturale dei rapaci diurni nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi

occupano di ricerche ornitologiche. "Difficile non emozionarsi fissando il volo di un grande rapace che volteggia nel cielo, senza un battito d'ali, e all'improvviso osservarlo scivolare nel silenzio della foresta dietro un crinale.

Aquile, falchi, albanelle, poiane, così diversi con una loro identità e specializzazione, ma allora perché rimanere ancora ignoranti? Perché non cominciare dall'emozione per costruire una conoscenza che dà più intensità alla visita di un territorio e, perché no, alla scoperta di una specie ritenuta rara? Il Parco con i suoi molteplici ambienti naturali e soprattutto le straordinarie "Foreste Casentinesi" sono l'habitat di vita e riproduzione di 10 specie di rapaci.

Si passa dalla grande Aquila reale, con una apertura alare di oltre 2 metri, al piccolo Gheppio, che di apertura ha appena poco più di 70 cm, al Falco pecchiaiolo, specializzato a nutrirsi di vespe e calabroni, all'Albanella minore, che presenta uno spiccato dimorfismo tra maschio (grigio) e femmina (marrone) e che, come il Falco pecchiaiolo, in inverno raggiunge i territori dell'Africa transahariana.

E ancora il Biancone o Aquila dei serpenti, che sempre più spesso viene osservata nel territorio del Parco, e due rapaci specializzati nella caccia in Foresta: lo Sparviere e il grande Astore, per il quale il Parco è uno



Gheppio (foto F. Biancheti)

dei più importanti siti riproduttivi regionali. Ed anche il Falco pellegrino, vero portento del cielo, famoso per le sue picchiate insuperabili ad oltre 200 km orari, e l'elegante Lodolaia, il falco dai "calzoncini rossi", vola-

tore acrobatico che compete con rondini e rondoni nella maestria del volo, ed infine la più comune e ubiquitaria Poiana".

Nevio Agostini

(tratto dalla presentazione del quaderno)

Appena fresco di stampa l'ottavo dei quaderni della ricerca editi dal Parco Nazionale; dopo il lupo ecco un altro volume dedicato ai predatori: i rapaci. Dieci specie raccontate dai protagonisti che da anni studiano e seguono questi importanti e prestigiosi animali che vivono nella grande area protetta. Il volume, curato dal Parco, ha tra gli autori Stefano Gellini e Pierpaolo Ceccarelli del Museo Ornitologico "Ferrante Foschi" di Forlì e Guido Tellini Florenzano della Società Dream di Poppi che da svariati anni si

La biodiversità degli ambienti umidi del Parco

Grazie alla Borsa di studio intitolata a Pietro Zangheri, si è svolta una ricerca biennale appena conclusa su alcune zone umide del Parco, ampliando le conoscenze relative ad alcuni gruppi fino ad oggi praticamente sconosciuti e individuando le principali minacce per questi ambienti. L'indagine si è sviluppata su vari ambienti umidi del Parco. Le stazioni indagate sono in Emilia-Romagna: Torrente Fiumicello, Fosso Bidente di Campigna, Fosso Bidente di Pietrapazza, Fosso della Lama e Lama, gli stagni all'interno dell'Orto botanico di Valbonella. In Toscana: Fiume Arno, Fosso dell'Acquacheta, Laghetto di Pian di Cotozzo, Zona umida di Castagno Miraglia, Lago degli Idoli, Stagno di Chiusi della Verna, Torrente Oia, La Gorga Nera, Corsalone, Laghetto di Podere Pratalino.

Tali ricerche sono state sviluppate per approfondire la conoscenza su molluschi, crostacei, insetti, pesci, anfibi e rettili, cercando di colmare una grossa lacuna nella conoscenza della reale biodiversità presente nel Parco. Inoltre, l'attenta analisi delle specie presenti permette di individuare in modo tempestivo la componente alloctona di questi gruppi ed eventualmente di approntare interventi di gestione. Tale azione è cruciale visto che, come emerso dall'indagine del 2008, le specie alloctone iniziano a penetrare anche all'interno di questo territorio protetto.

I risultati di questi due anni di ricerche hanno evidenziato la straordinaria biodiversità delle zone umide del Parco, caratterizzata anche da specie rare, protette o comunque meritevoli di tutela. Tra queste si segnala la presenza di un emittero, Microvelia reticolata e un coleottero appartenente al genere Agabus, prime segnalazioni per la Toscana. Tra gli anfibi, sono state rinvenute la Rana temporaria al lago degli Idoli, famoso luogo di culto etrusco e ripristinato da poco, per recuperare l'integrità dell'area prima degli scavi del 1838, mentre per l'Acquacheta, nella zona della piana dei Romiti, famosa per la sua cascata, già citata da Dante nell'Inferno sono state rinvenute la salamandrina dagli occhiali e l'ululone dal ventre giallo appenninico. La relazione completa sarà in futuro oggetto di una pubblicazione nei quaderni del Parco e a breve verrà messa una sintesi nel settore ricerche sul sito istituzionale.

Dr. Giuseppe Mazza

Borsista 2008-2009 Premio Pietro Zangheri

Comunicare secondo Natura

Uno dei compiti principali di un Ente Parco è la "divulgazione", intesa come comunicazione di contenuti in grado di promuovere e valorizzare il territorio. Gli obiettivi di divulgazione verso l'esterno sono molteplici, dalla promozione di ricerche mirate ad aumentare la conoscenza della ricchezza biologica del territorio e promuoverne la tutela, al diffondere la conoscenza dei servizi offerti, ad evidenziare alla popolazione locale non solo obblighi e vincoli, ma anche le potenzialità offerte dalla presenza del Parco, all'educazione al rispetto delle risorse naturali, ritenute un bene comune.

La scelta delle modalità di comunicazione è fondamentale per la sua efficacia. Il Parco, nei suoi oltre 15 anni di vita, ha maturato una certa esperienza in questo ambito. Si sono così delineati alcuni punti fermi nelle scelte comunicative dell'Ente, anche senza la redazione di un vero e proprio piano di comunicazione. Innanzitutto grande importanza riveste lo sforzo verso un controllo assiduo delle informazioni divulgate, volto alla ricerca della più alta affidabilità possibile sul territorio. Il Parco si è da sempre impegnato nella produzione di numerose pubblicazioni: dai quaderni delle ricerche ai numerosi depliant informativi, dalle carte escursionistiche alle guide, dalla collana degli atti dei convegni alle pubblicazioni scientifiche dedicate alla biodiversità, di cui l'Atlante illustrato dei funghi del Parco è l'ultimo prodotto.



Accanto alla classica "carta stampata", l'impegno del Parco, negli ultimi anni, si è rivolto in particolare verso il web. Il sito internet ufficiale del Parco, www.parcorestecasantinesi.it, ha richiesto un grande impegno per la strutturazione dello "scheletro" iniziale, sul quale attualmente vengono caricati contenuti sempre aggiornati e apportati continui miglioramenti. Anche la produzione di depliant corredati da DVD, quale "Il Parco dell'anima" e prodotti divulgativi come il DVD interattivo "Il sentiero delle Foreste Sacre" e l'impegno nel nuovo portale www.pietrozangheri.it, dedicato al grande naturalista forlivese, denotano la scelta del Parco di rivolgersi a nuovi strumenti di comunicazione che mostrano particolari qualità, come presentazioni semplici, ma accattivanti, delle informazioni, correzioni e aggiornamenti costanti, fruizione semplice e relativamente economica.

Le scelte positive attuate fin ora dal Parco nell'ambito della comunicazione sono testimoniate dal continuo aumento di abbonati alla rivista ufficiale "Criniali", dai numerosi visitatori del sito del Parco e dall'aumento dei contatti ai quali viene inviata la newsletter del Parco, da alcuni mesi in una nuova veste. I risultati di parte di questo studio sono stati anche pubblicati sulla rivista Parchi, rassegna di cultura delle aree protette italiane nel numero 56 del 2009.

Dr.ssa Agnese Strocchi

Borsista 2008-2009 Premio Pietro Zangheri



Urolophora dal ventre giallo (foto G. Tedaldi)

INVERNO NEL PARCO

La stagione invernale apre ufficialmente i battenti con le prime nevicate in quota e non solo.

Da qualche anno in inverno è sempre più affermata quella serie di attività legata alla montagna.

Ormai le "ciaspole" sono diventate sempre più familiari, così come lo sci di fondo e lo

sci alpinismo.

Dopo le ultime positive stagioni, si rinnova l'appuntamento con Neve & Natura: un progetto, in collaborazione con la Provincia di Forlì-Cesena e il Comune di Santa Sofia, che coinvolge il comprensorio di Campigna.

Si tratta di una serie di attività, da dicembre a marzo, che si

Neve & Natura: abbinamento vincente!

prefiggono - abbinando l'attività sportiva con l'osservazione e la conoscenza della natura - di conferire all'iniziativa un taglio naturalistico, di sensibilizzare i visitatori nei confronti della conservazione dell'ambiente e di stimolare la passione per la montagna.

Il programma prevede corsi di sci di fondo e di sci di disce-

sa, escursioni con le ciaspole, escursioni a piedi, corsi di nordic walking, una marcia alpinistica ed altri eventi.

È un modo diverso di avvicinarsi alla Natura e di conoscere l'ambiente del Parco facendo attività sportive e divertenti, in una stagione che regala panorami mozzafiato ed una foresta "magica".

NEVE NATURA

nel

CAMPIGNA
CORNILO
2009/10



Parco Nazionale Foreste Casentinesi

CIASPOLE ESCURSIONI E NORDIC WALKING

DAL PERIODO PRENATALIZIO FINO AD APRILE 2010 TUTTI I WEEK END ESCURSIONI, CIASPOLATE, NORDIC WALKING E TREKKING ALLA SCOPERTA DELLE MERAVIGLIE DEL PARCO, CON LA POSSIBILITÀ DI CONTATTARE UNA GUIDA PER FARTI ACCOMPAGNARE IN SICUREZZA

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

- **Ciaspolate, Nordic walking ed escursioni**
Riccardo Raggi tel 0543 478078 - cell. 347 0950740
info@romagnatrekking.it - www.romagnatrekking.it
- **Ciaspolate ed escursioni**
Maggioli Federico (GAE) 0541 948536 - 3335238534
fmaggioli@gruppoivas.com
oppure Ranucci Matteo (GAE) 347-4469004
info@fratelliranucci.it - www.romagnaescurioni.it
- **Ciaspolate ed escursioni**
Ass. Esploramontagne, Fabio 339 6838493
info@campigna.it - www.campigna.it
- **Ciaspolate ed escursioni**
Dominici Antonello 347 8857842
dominicianto@libero.it

Per avere informazioni più dettagliate consulta il calendario degli eventi nei siti
www.parcocforestecasentinesi.it
www.atlantide.net/idro
www.campigna.it

DAL 21 GENNAIO AL 12 MARZO 2010

La Scuola di Escursionismo della Sezione CAI di Cesena organizza il **6° CORSO DI ESCURSIONISMO INVERNALE CON RACCHETTE DA NEVE**.

Lezioni teoriche alternate a uscite pratiche nel Parco Nazionale e sulle Alpi. Per informazioni e iscrizioni:
Direttore della scuola Fiorenzo Rossetti 338 2151442
fiorenzorossetti@libero.it - www.caicesena.it

DAL 12 GENNAIO A 21 FEBBRAIO 2010

La Sezione di Forlì del Club Alpino Italiano organizza, nel periodo, il **CORSO DI ESCURSIONISMO CON RACCHETTE DA NEVE**. Lezioni teoriche alternate a uscite pratiche nel Parco Nazionale e sulle Alpi. Per informazioni e iscrizioni: Giorgio Assirelli (AE-EAI) 338 7601333

SABATO 16 E DOMENICA 17 GENNAIO 2010 SCI ESCURSIONISMO - CAI DI AREZZO

Traversata con attrezzatura da sci escursionismo dall'Eremo di Camaldoli al Passo della Calla. Pernottamento al Rifugio Passo della Calla del CAI di Stia, rientro all'Eremo di Camaldoli il giorno successivo. Quota d'iscrizione Euro 7,00 Soci CAI - Euro 17,00 non soci. Pernottamento e cena al Rifugio Euro 15,00. Possibilità di pernottamento a Campigna in Albergo **/** stelle.
Per informazioni: Paolo Bini 338 8718170
scifondocaiarezzo@gmail.com

SABATO 13 MARZO 2010 NORDIC WALKING

A Campigna un'intera giornata dedicata alla nuova disciplina sportiva che si pratica all'aria aperta, un allenamento dolce che sviluppa resistenza forza e fitness accompagnati da un esperto istruttore. Per info e prenotazioni:
Riccardo Raggi 0543 478078 - 347 0950740
info@romagnatrekking.it - www.romagnatrekking.it

DOMENICA 14 MARZO 2010

6° CIASPOLATA DEL PARCO

6ª Targa "Campigna in inverno" al gruppo più numeroso. Percorso: Campigna - La Stretta - Prati della Burraia - Passo della Calla - Campigna.

Accompagnati da esperte guide del Parco • Tempo di percorrenza: 3 ore • Dislivello 400 m • Raduno e iscrizioni: dalle ore 8:00 alle ore 9:30 Punto informazione La Villetta Campigna • Quota iscrizione e assicurazione € 10,00 • Partenza marcia: ore 9:30 • Abbigliamento e attrezzatura da montagna.

- La manifestazione non è competitiva ed è aperta a tutti.
- Premi e gadget omaggio a tutti i partecipanti, premio speciale al gruppo più numeroso.
- La manifestazione si svolgerà con qualsiasi condizione atmosferica e di innevamento (in mancanza di neve nella parte bassa si effettuerà nella parte alta a quota 1500 m s.l.m.).

➤ Lungo il percorso sarà garantito un servizio di assistenza sanitaria e punti di ristoro.

➤ Noleggio ciaspole in loco previa prenotazione € 5,00 con bastoncini.

➤ Speciale pranzo e alloggio presso le strutture Hotel Granduca, Albergo Lo Scoiattolo, Agriturismo Poderone. Convenzione pranzo ore 12:30 circa a € 20,00.

➤ Per chi alloggia presso gli Hotel Granduca e Albergo Lo Scoiattolo ciaspole gratuite

Per info e prenotazioni:
Manuel Tassinari 0543 980051 347 0824105
info@campigna.it - www.campigna.it

In collaborazione con Pippo Olimpico Sport Predappio

SABATO 10 APRILE 2010 I SAPORI DELLA NATURA

Facile escursione, adatta a tutti, all'interno del Parco Nazionale accompagnati da un'esperta Guida GAE. Ritrovo ore 9:00 a Berleta, arrivo a Corniolo (lunghezza percorso circa 8 km) con tappe presso i ristoranti della zona con assaggi di piatti tipici. Per info e prenotazioni
Ass. Esploramontagne, Fabio 339 6838493
info@campigna.it - www.campigna.it

DOMENICA 11 APRILE 2010

Escursioni per tutti i gusti: trekking, escursioni in mountain bike, passeggiate a cavallo alla scoperta delle meraviglie del Parco.

Per informazioni più dettagliate sul programma e prenotazioni: Coop. Atlantide 0543 917912 - 971575
ladigadiridracoli@atlantide.net - www.atlantide.net/idro

DOMENICA 3 GENNAIO 2010

Il Parco d'Inverno
Escursione nei dintorni di Badia Prataglia. Costo: € 7,00 adulti, € 3,00 bambini Per informazioni:
0575 559477 Centro Visita di Badia Prataglia

SCI ALPINISMO E SCI DI FONDO

3° CORSO SCI DI FONDO GRATUITO

A partire dal 4 febbraio e per i 3 weekend successivi. Sulle piste da sci di Pian dei Fangacci sarà a disposizione un istruttore per un corso gratuito di sci di fondo adatto a tutti, dai 10 anni in su. Tutti i sabati pomeriggio e le domeniche mattina.

In loco si può noleggiare l'attrezzatura (consigliata la prenotazione).

Attrezzatura gratuita per gli ospiti delle strutture convenzionate (Hotel Granduca o Scoiattolo)

Info e prenotazioni:
Manuel Tassinari 0543 980051; 347-0824105
info@campigna.it - www.campigna.it

SABATO 13 FEBBRAIO 2010

PROVA TECNICA DI MATERIALI D'ALPINISMO

Presso le piste di Campigna, in collaborazione con "Sport Pippo Olimpico" di Predappio, prime nozioni di base e piccola escursione per principianti.



DOMENICA 14 FEBBRAIO 2010

MARCIA ALPINISTICA XVIII raduno sci alpinistico Alto Appennino Romagnolo

Escursione Sci alpinistica non competitiva a passo libero. Organizzata da Gruppo Escursionistico "LA LAMA" e Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico

Ritrovo presso passo Fangacci di Campigna ore 8:30.

Inizio iscrizioni ore 8:00

Itinerario di massima:

Partenza dal Passo Fangacci (m 1483) con direzione Fontanelle (m 1523) mantenendo la pista di fondo; risalendo il sentiero 00 con arrivo a Pian Cancelli (m 1485) da dove poi continuando lungo la pista del Lupo si risalirà fino M.te Falco (m 1657).

Da questo punto si comincerà la discesa verso Poggio Sodo dei Conti (m 1590) proseguendo per i Prati della Burraia fino alla strada provinciale (m 1437). Attraversata la provinciale si proseguirà lungo il sentiero di fosso Abetio fino ad arrivare a Campigna (Arrivo)

Lungo il percorso vi saranno punti di controllo e assistenza. Quota di iscrizione: € 25,00 per partecipante. L'iscrizione dà diritto a: ristoro lungo il percorso, pasto all'arrivo presso Albergo Ristorante "Lo Scoiattolo", oggetto ricordo della manifestazione.

Per chi volesse arrivare il sabato c'è la possibilità di pernottare presso
Albergo Granduca: Manuel 0543 980051
Albergo Lo Scoiattolo: Giorgio/Maura 0543 980052
Per info e prenotazioni:
Massimo 320 4309459 - 349 5693892 - 349 5693767
info@campigna.it - www.campigna.it



SCI DA DISCESA E SNOWBOARD

DOMENICA 13 DICEMBRE O, IN MANCANZA DI NEVE, DOMENICA 27 DICEMBRE 2009

PROVA TEST MATERIALI (sci e scarponi) della stagione 2010. Presso la Stazione Sciistica di Campigna possibilità di provare gratuitamente le attrezzature della stagione invernale 2010.
Info: Manuel Tassinari 0543 980051 - 347 0824105
info@campigna.it
www.campigna.it

**MARTEDÌ 5 GENNAIO 2010
VIVA VIVA LA BEFANA**

La sera del 5 gennaio a Campigna tradizionale festa della Befana con canti di stornelli negli hotel, calze per i più piccoli, allegria, castagne e Vin Brulè per tutti. Per l'occasione sconti particolari e promozioni bambini fino 10 anni di età. Info e prenotazioni:
Hotel Granduca*** 0543 980051
Albergo Scoiattolo** 0543 980052
info@campigna.it
www.campigna.it

MERCOLEDÌ 6 GENNAIO 2010

ARRIVA LA BEFANA SULLO SNOW
Festa della Befana SULLO SNOW con evoluzioni ed esibizioni di esperti snow boarder dello Snow Planet Snowboard Club Forlì e Gimelli, con musica e divertimento per grandi e piccini, calze e caramelle per tutti.
Info: Manuel Tassinari 0543 980051 - 347 0824105
info@campigna.it
www.campigna.it

ALLACCIATE GLI SCARPONI: SI PARTE!

CORSI DI SCI PER PRINCIPIANTI E NON
Versante Romagnolo: fin dalle prime settimane di gennaio (neve permettendo) il Maestro Nazionale AMSI Manuel Tassinari in collaborazione con la Scuola Sci Campigna organizza un corso di sci per bambini e ragazzi dai 6 anni in poi.
Info: Manuel Tassinari 0543 980051 - 347 0824105
Versante Toscano: Lo Sci Club Stia in collaborazione con la Scuola Italiana Sci Campigna, organizza per bambini e ragazzi delle scuole primarie e secondarie della Vallata del Casentino un corso di sci di discesa e sci di Fondo.
Info e prenotazioni: Sig. Bresciani 348 7205267

SABATO 6 FEBBRAIO 2010

OLIMPIADI SULLA NEVE
Gara di beneficenza per raccogliere fondi per la lotta contro le malattie genetiche.
Gare con giochi sulla neve per grandi e piccoli. Aperta a sci e snow ed altre discipline.
Info: Marica 340 1434494
info@campigna.it
www.campigna.it

SABATO 20 FEBBRAIO 2010

GARA DI SLALOM GIGANTE
2° Memorial a Roberto Pagnini
Gara di Slalom Gigante riservato ai Vigili del Fuoco di tutta Italia o a tutti coloro che hanno fatto parte della Sezione Vigili del Fuoco Pratovecchio.
Info e prenotazioni:
Manuel Tassinari 0543 980051 - 347 0824105
info@campigna.it
www.campigna.it

DOMENICA 7 MARZO 2010

GARA DI SLALOM SPECIALE
Emozionante gara di slalom per tutte le categorie con premi, gadget, vin brulè e... tanta musica.
Info e prenotazioni:
Manuel Tassinari 0543 980051 - 347 0824105
info@campigna.it
www.campigna.it

DOMENICA 4 APRILE 2010

7ª Gara di Boardercross
Giornata Snow Party sulle piste di Campigna
Gara amatoriale aperta a tutti i boarder, esperti e non, con premi, gadget, vin brulè e tanto divertimento.
Info e iscrizioni:
Manuel Tassinari 0543 980051 - 347 0824105
info@campigna.it
www.campigna.it

WEEK END NELLE STRUTTURE DI CAMPIGNA E CORNIOLO

PER ALCUNI WEEK END È POSSIBILE ADERIRE ALLE INIZIATIVE PRENOTANDO UN PACCHETTO COMPRENSIVO DI PERNOTTAMENTO E MEZZA PENSIONE

SAN VALENTINO CON GLI SCI

SABATO 13 - DOMENICA 14 FEBBRAIO
Sci d'alpinismo... una tradizione delle nostre montagne praticabile anche in appennino
Sabato: sulle piste di Campigna prova tecnica di materiali d'alpinismo e possibilità di apprendere le nozioni di base dello sci d'alpinismo. A seguire piccola escursione per principianti.
Domenica: Tradizionale marcia alpinistica.
Per chi soggiorna nelle strutture ricettive di Campigna l'iscrizione alla marcia è gratuita.
Per informazioni e prenotazioni:
Agenzia Giratlantide 0544 965801
info@giratlantide.net - www.giratlantide.net

SCIARE A FEBBRAIO

NEL PARCO DELLE FORESTE CASENTINESI
TUTTI I FINE SETTIMANA DI FEBBRAIO
Corso di sci di fondo per tutte le età completamente gratuito!
Il sabato pomeriggio e la domenica mattina un maestro di sci di fondo sarà a disposizione per insegnare e approfondire la tecnica di uno tra gli sport invernali più completi e sicuri.
Per chi soggiorna nelle strutture ricettive di Campigna l'attrezzatura è gratuita.
Per informazioni e prenotazioni:
Agenzia Giratlantide 0544 965801
info@giratlantide.net - www.giratlantide.net

CIASPOLE CHE PASSIONE

SABATO 13 - DOMENICA 14 MARZO
Sabato: giornata dedicata al Nordic Walking, la nuova disciplina sportiva che si pratica all'aria aperta. Un esperto istruttore vi accompagnerà in un allenamento dolce che sviluppa resistenza e forza.
Domenica: grande ciaspolata della Campigna. La manifestazione di chiusura della stagione invernale e che si sviluppa in un percorso ad anello nello splendido crinale che divide Romagna e Toscana.
Per chi soggiorna nelle strutture ricettive di Campigna le ciaspole sono gratuite.
Per informazioni e prenotazioni:
Agenzia Giratlantide 0544 965801
info@giratlantide.net - www.giratlantide.net

I SAPORI DELLA NATURA

SABATO 10 - DOMENICA 11 APRILE
Un weekend alla scoperta del Parco attraverso escursioni e degustazioni di prodotti tipici.
Sabato: in escursione accompagnati da un'esperta guida assaggiando lungo il percorso "i sapori della natura"
Domenica: "escursioni per tutti i gusti": trekking, escursione in mountain bike e passeggiata a cavallo alla scoperta delle meraviglie del Parco.
Per informazioni e prenotazioni:
Agenzia Giratlantide 0544 965801
info@giratlantide.net - www.giratlantide.net

Parco e Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì: azioni comuni di valorizzazione

UN IMPORTANTE MOSTRA SUI FIORI NELLA PITTURA OCCASIONE PER UNA NUOVA SINERGIA

La Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e il Parco intraprendono alcune azioni di valorizzazione del territorio della Provincia di Forlì Cesena, particolarmente del territorio montano compreso nei confini dell'area protetta, al fine di valorizzarne e promuoverne le peculiarità: Educational destinati ai tour operator; azioni di valorizzazione della figura del grande naturalista forlivese Pietro Zangheri; creazione di pacchetti turistici che puntano sulle bellezze naturalistiche e la biodiversità, ma anche l'arte e la gastronomia; corsi di formazione per gli operatori delle strutture informative del territorio, il tutto mirato ad attivare un circolo virtuoso che valorizzi il territorio e le sue emergenze naturalistiche, storiche e culturali, abbinandolo all'importante mostra organizzata dalla Fondazione a Forlì, quindi il binomio arte e natura (nella sua accezione più ampia) a fungere da richiamo per un turista interessato.

FIORI NATURA E SIMBOLO DAL SEICENTO A VAN GOGH

Considerata una delle più belle nature morte di tutti i tempi, la "Fiasca fiorita" di Forlì è un dipinto di cui non è stato ancora risolto il mistero. Non conosciamo il suo autore. I diversi nomi suggeriti (ad esempio Cagnacci) collocano il suo autore in un ambito artistico che ha come referente Caravaggio.
Attorno e a partire da questo capolavoro, nelle sale del Museo San Domenico di Forlì, si sviluppa una grande mostra che ripropone, da un punto di vista e con un approccio metodologico del tutto nuovi, la storia della pittura di fiori, tra il naturalismo caravaggesco e l'affermazione della modernità con Van Gogh e il simbolismo, giungendo fino alle soglie del Novecento, prima della comparsa delle avanguardie storiche.
I capolavori di Van Dyck, Brueghel, Cagnacci, Strozzi,

Dolci, Cignani e di altri grandi pittori di storia che hanno eccezionalmente dipinto quadri di fiori, aiuteranno se non a risolvere, ad avvicinarsi al mistero, che è poi racchiuso nel segreto della sua straordinaria bellezza, della "Fiasca fiorita" di Forlì.

I 100 capolavori esposti dimostrano come i quadri di fiori o i quadri di figura dove l'elemento floreale assume un rilievo simbolico e formale eguale se non superiore abbiano raggiunto un'intensità e un'originalità estetiche assai superiori alla convenzionalità che caratterizza la pittura dei cosiddetti "Fioranti".

Hayez, Delacroix e Courbet, Fantin-Latour, Leighton, Moore, Alma Tadema, Gauguin e Monet, De Nittis, Boldini e Zandomeneghi, Böcklin, Van Gogh e Previati saranno rappresentati con quadri di fiori o di figure caratterizzati spesso proprio dalla ripresa di motivi seicenteschi, ma ispirati soprattutto dalla volontà, tutta moderna, di scardinare la gerarchia dei generi. Ai valori del contenuto si sostituiscono quelli della forma, unendo a nuove valenze simboliche (come accade anche in letteratura, se solo pensiamo ai Fleurs du Mal di Baudelaire) la magia della pura visione dell'occhio dell'artista che registra le impressioni della natura e crea una nuova realtà superiore, quella dell'arte.

Come la grande mostra canoviana del 2009, che ha riscoperto i fondamentali rapporti tra Canova e Forlì, anche questa volta la prima parte della rassegna intende approfondire gli interessi naturalistici nella società e nella cultura forlivese, mostrando il prestigio raggiunto a livello mondiale dal botanico Cesare Majoli (1746 - 1823). Le sue tavole illustrate di fiori saranno messe a confronto con i dipinti di alcuni dei maggiori "Fioranti" tra Seicento e Ottocento.

INFORMAZIONI
www.mostrafiori.com - Mostra 199 199 111
Visite guidate e laboratori 02 43 35 35 25
servizi@civita.it

Mostre nel Parco

De Natura Mostra Fotografica

Dal 12 dicembre all'8 marzo a Bibbiena, il Centro Italiano della Fotografia d'Autore espone una mostra fotografica dedicata alle meraviglie della natura, divisa in tre settori. Nella prima parte vengono catturati scorci del patrimonio naturale racchiuso nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, la seconda raccoglie scatti della fauna selvaggia, la terza presenta le immagini vincitrici del Campionato Italiano di Fotografia Naturalistica 2009.



Meraviglie del quotidiano

La mostra di Giorgio Graziani incentrata sugli oggetti di ingegno popolare delle genti del nostro appennino, è in esposizione dal 31 ottobre al 7 gennaio presso la Loggetta Lippi a Bagno di Romagna. Orari: venerdì - sabato 10.00 - 12.00, domenica 10.00 - 12.00 e 16.00 - 18.00.

meraviglie del quotidiano
oggetti di ingegno popolare delle genti di montagna

Loggetta Lippi
via Fiorentina - Bagno di Romagna (FC)

dal 1 novembre '09 al 7 gennaio '10

orario mostra

...con Asini e Cavalli

Tante iniziative in programma per l'estate per scoprire il territorio del Parco con due simpatici animali, in scenari suggestivi che vi faranno vivere momenti unici.
Per informazioni consultare il sito del Parco alle pagine dedicate al calendario eventi o contattare direttamente:

• **CV del Parco di Badia Prataglia**
via Nazionale, 14/a - 52010 - Badia Prataglia-Poppi (AR)
- tel/fax 0575.559477
cv.badiaprataglia@parcoforestecasentinesi.it

• **Centro Equestre Equinatura**
Località Castagneto Picci, frazione Romena 17 - 52015 Pratovecchio - Arezzo - Tel. 340.5252454-328.3094444
info@equinatura.it - www.equinatura.it

• **Asineria Gli Amici dell'Asino**
c/o Az. Agr. Casentinese - Bibbiena (AR) cell. 320.0676766
- amici.asino@alice.it - www.gliamicidellasino.it

• **Centro Ippico Casentino**
Talla (AR) - Tel. 0575.597534 - cell. 328.4151735
info@centroippicocasentino.it



EDUCAZIONE AMBIENTALE E TURISMO SCOLASTICO



Il territorio del Parco Nazionale è un esempio della convivenza armoniosa tra uomo e natura.

L'Educazione Ambientale, intesa come educazione al territorio, alla conservazione della natura e ai valori delle aree protette, è tra le finalità istituzionali dei Parchi. Uno degli obiettivi principali è quello di trasmettere questi valori e la maniera più forte e convincente è con il coinvolgimento diretto, offrendo l'opportunità di vivere un'esperienza unica a contatto con l'ambiente. Vivere in prima persona un'esperienza nella natura è uno strumento di apprendimento più forte e convincente di qualsiasi libro e diventa un importante

strumento di crescita della creatività individuale e collettiva. Anche per quest'anno il Parco ha realizzato progetti di educazione ambientale e turismo scolastico, alcuni rivolti specificatamente alle scuole delle tre province interessate dal Parco (Arezzo, Forlì-Cesena e Firenze), altre aperte a tutte le scuole che da ogni parte d'Italia esprimono il desiderio di vivere un'esperienza nella nostra area protetta. Il Parco interviene finanziando direttamente la realizzazione dei progetti o contribuendo alla loro realizzazione mediante l'abbattimento dei costi sostenuti dalle scuole.



Un Parco per te

La Memoria e la Natura maestre di Sostenibilità

Per il terzo anno un progetto speciale rivolto alle Scuole dei Comuni del Parco, con una tematica legata alla memoria nel versante romagnolo del Parco

Dopo l'esito positivo del progetto dello scorso anno scolastico, che ha coinvolto circa 500 studenti, si ripete anche per il 2009/2010 il progetto "Un Parco per te", rivolto alle scuole dei Comuni del Parco. Il progetto si pone come obiettivi educativi quello di rafforzare nei ragazzi il senso di identità e di appartenenza alla propria comunità locale e quello di stimolare la comprensione dei valori del Parco. Ogni docente ha a disposizione un educatore ambientale con funzioni di tutor, che lo assiste sin dalla fase di progettazione, per tutto l'anno scolastico. Insieme decideranno, in base ai bisogni formativi della classe e in base alla strutturazione del progetto, gli interventi in classe e l'uscita sul territorio. Nel versante romagnolo, grazie anche ad un contributo della Regione Emilia Romagna, concesso con un bando dedicato all'educazione ambientale, si è invece attivato un progetto più specificamente dedicato alla memoria e alla sostenibilità, dal titolo "La Memoria e la Natura maestre di Sostenibilità".

Il progetto, di cui il Parco è capofila, vede la partecipazione di numerosi ed importanti partner, quali il Parco Regionale del Delta del Po Emilia-Romagna, la Provincia di Forlì-Cesena con la Riserva Naturale Orientata "Bosco di Scardavilla" ed il Centro di Educazione Ambientale "La Cocla" di Forlì, la Regione Emilia Romagna con Vivaio "Castellaro" di Galeata, il Parco Regionale dei Gessi Romagnoli.

Si prevede un'attività simile a quella del progetto "Un Parco per te", ma con un'attenzione maggiore al tema della sostenibilità, vista attraverso l'occhio della Memoria, come spunto per apprendere stili di vita sostenibile. Nell'ambito del progetto sono previste altre azioni, quali la realizzazione di una mostra itinerante con i lavori dei ragazzi, una festa conclusiva di fine anno scolastico aperta anche alle famiglie e la partecipazione dei ragazzi ad una festa popolare del proprio territorio.

I materiali raccolti - foto, documenti, oggetti, ecc. - saranno condivisi grazie al sito internet ed andranno ad implementare la Banca delle memoria che ci si propone di creare.

il Parco per la scuola

In treno per conoscere Viaggiando da Arezzo a Stia, guardando fuori dal finestrino, fino a scrutare il cielo

Il Progetto, riproposto anche per l'anno scolastico 2010-2011, ha visto nell'anno scolastico conclusosi in giugno la partecipazione di oltre 400 studenti che hanno svolto attività didattica astronomica presso il Planetario del Parco e visite guidate al paese di Stia che lo ospita. Con questo progetto si è cercato di incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici da parte delle scolaresche, in particolare quello del treno, prevedendo abbattimenti dei costi oltre che dell'operatore del planetario e della guida, anche del trasporto ferroviario grazie all'intervento della Ferroviaria Italiana.

Info:

Consorzio Casentino Turismo e Sviluppo

Tel. e fax 0575.520511 • consorzio@casentino.toscana.it

Parco Nazionale Foreste Casentinesi Ufficio Turistico

Tel. 0575/503029 • promozione@parcoforestecasentinesi.it

Un Sentiero per la Salute

Il Parco Nazionale e l'Ufficio Scolastico Provinciale di Arezzo hanno riproposto l'ormai consolidato progetto per lo svolgimento di escursioni e attività didattico/sportive all'interno del Parco. I destinatari del progetto sono i ragazzi della materna fino agli istituti superiori di tutta la Provincia di Arezzo. Le attività, di mezza o intera giornata, si articolano in escursioni tematiche in tutto il territorio del Parco Nazionale, accompagnati da una Guida escursionistica ambientale o da un operatore qualificato, alle quali si possono affiancare altre attività come quelle di divulgazione astronomica al Planetario del Parco. Il Parco sostiene il progetto, agevolando la partecipazione delle oltre 50 classi che ne hanno fatto richiesta con l'abbattimento dei costi della guida per l'escursione, dell'operatore del Planetario e del trasporto ferroviario.

Info: **Referente - USP di Arezzo**, Antonella Bianchi, Tel. 0575.309327

www.edfisica.toscana.it/arezzo/progetti

Il Parco Nazionale e il Casentino per la scuola

Pacchetti residenziali per il versante toscano del Parco

Si rinnova anche per quest'anno scolastico il progetto di proposte di soggiorni residenziali nel Parco, alle quali le scuole possono aderire usufruendo degli abbattimenti dei costi grazie alla collaborazione del Consorzio Casentino Sviluppo e Turismo e della Comunità Montana del Casentino. Nello scorso anno scolastico hanno partecipato 68 classi per un totale di circa 1400 studenti.

Info: **Consorzio Casentino Turismo e Sviluppo**

Tel. e fax 0575.520511 • consorzio@casentino.toscana.it

NaturaTerapia e Park Educational

Due progetti al servizio della biodiversità e della diversa abilità

Grazie ai positivi risultati ottenuti negli anni scorsi nel campo delle iniziative di educazione ambientale, la rinnovata collaborazione tra Provincia di Forlì-Cesena (che ha in gestione assieme al Comune di Meldola la Riserva Naturale "Bosco di Scardavilla"), Corpo Forestale dello Stato ed Ente Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, ha consentito di sostenere una nuova stagione ricca di iniziative di educazione all'ambiente e alla sostenibilità rivolte ad un pubblico differenziato e in particolare al mondo scolastico. Due sono i percorsi educativi progettati in sinergia e coordinati dal Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì-Cesena: "NaturaTerapia" e "Park Educational". Tali progetti costituiscono una opportunità per parlare, studiare e frequentare la natura delle aree naturali protette del territorio provinciale. Attraverso la pubblicazione "NaturaTerapia" si è stimolata la scuola con una serie di offerte educative sulla tematica della biodiversità e la diversa abilità. Argomento che intreccia la conoscenza e fruizione della varietà biologica contenuta nella natura delle Aree Protette e di Rete Natura 2000, al diritto di accessibilità delle persone con disabilità e alle potenzialità terapeutico-riabilitative e di accrescimento del benessere psico-fisico indotto dalla frequentazione di aree ad alta valenza naturale. Attraverso "Park Educational" il filone progettuale che si occupa di formazione, accanto ai riproposti corsi di formazione residenziali per docenti, è stato siglato un accordo tra le aree protette provinciali e il Parco Naturale Adamello Brenta, per uno scambio formativo tra insegnanti e funzionari addetti ad aree protette differenti. È stato inoltre avviato anche un corso di formazione per Guide Parco, Guide Ambientali Escursionistiche ed Operatori dell'educazione ambientale, al fine di specializzare e formare una rete di figure impegnate nell'educazione ambientale in riferimento alle tematiche delle Aree Protette e di Rete Natura 2000. Nel Corso del 2010 saranno inoltre curate anche attività rivolte ad un pubblico adulto e a favore delle associazioni ambientaliste.

Info: **Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio**, Fiorenzo Rossetti, Tel. 0543.714313
fiorenzo.rossetti@provincia.fc.it • www.provincia.fc.it/infea

Banca della memoria e mappa di comunità della Vallesanta Il patrimonio culturale e tradizionale del territorio in una mappa

L'Ente Parco, in collaborazione con il CRED (Centro Risorse Educative Didattiche) della Comunità Montana del Casentino, che già da anni è attivo in questo settore, ha avviato un progetto di ricerca storica sulla Vallesanta, l'area che va da Badia Prataglia alla Verna per censire e documentare tutte quelle che sono le emergenze etnografiche, le testimonianze orali, scritte e gli oggetti di un mondo che non c'è più, disciolto come neve al sole all'avvento della modernità, specialmente dagli anni '50 e '60. Presso il Centro Risorse Educative e Didattiche della Comunità Montana del Casentino è in corso da alcuni anni una attività di documentazione audiovisiva, che nei contenuti e nei metodi si avvicina alla ricerca sul campo di tipo etno-antropologico. L'iniziativa è nata con un progetto di educazione permanente rivolto agli ultra-sessantacinquenni del comprensorio con modalità tuttavia insolite. I ruoli sono stati invertiti: i discendenti sono rappresentati dagli operatori esterni e i docenti dagli stessi anziani che, attraverso interviste e dimostrazioni di antiche pratiche

agro-silvo-pastorali, divengono i protagonisti degli incontri con significativi risvolti nel campo umano. La dimensione dell'ascolto risveglia infatti percorsi di auto-stima e auto-gratificazione del proprio percorso di vita da parte degli stessi intervistati.

In questo senso, la finalità culturale e scientifica della documentazione si sposa con quella socio-pedagogica già nelle fasi e nelle metodologie di rilevamento spesso coincidenti anche con momenti di aggregazione, festa ed incontro inter-generazionale.

Gli incontri si sono moltiplicati negli anni ed il materiale raccolto è stato sottoposto ad operazioni di catalogazione ed archiviazione all'interno de "La Banca della Memoria", l'archivio video digitale dedicato alla cultura materiale e alle tradizioni popolari del Casentino.

Un importante risultato del lavoro è la mappa di comunità della Vallesanta realizzata nell'ambito delle attività dell'Ecomuseo del Casentino.

La mappa di comunità è uno strumento con cui gli abitanti di un luogo rappresentano il

patrimonio, il paesaggio, i saperi in cui si riconoscono e che desiderano trasmettere alle nuove generazioni. Evidenzia il modo con cui la comunità locale vede, percepisce, attribuisce valore al proprio territorio, alle sue memorie, alle sue trasformazioni, alla sua realtà attuale e a come vorrebbe che fosse in futuro. In questa rappresentazione cartografica la comunità si può identificare.

La collaborazione fra Parco e CRED prevede che adesso questo strumento cartaceo diventi elettronico, cioè si trasformi in una mappa interattiva dove si possano visualizzare, con un semplice clic del mouse, interviste, immagini, documenti ed altre testimonianze che rendano "fruibile" su internet questo importante patrimonio, oltre a costituire uno strumento divulgativo accattivante ed adeguato ai gusti dei ragazzi di oggi.



L'Archivio fotografico della Romagna di Pietro Zangheri

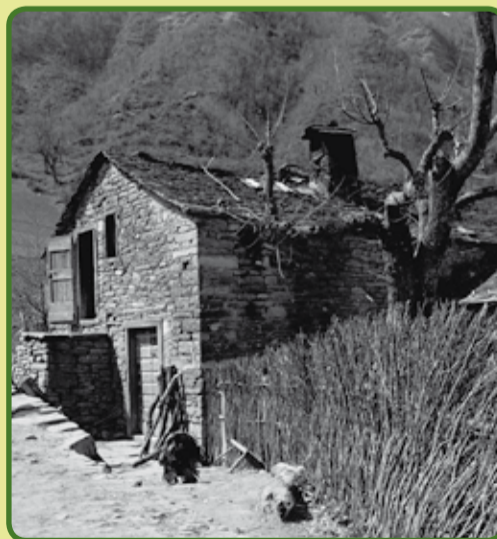
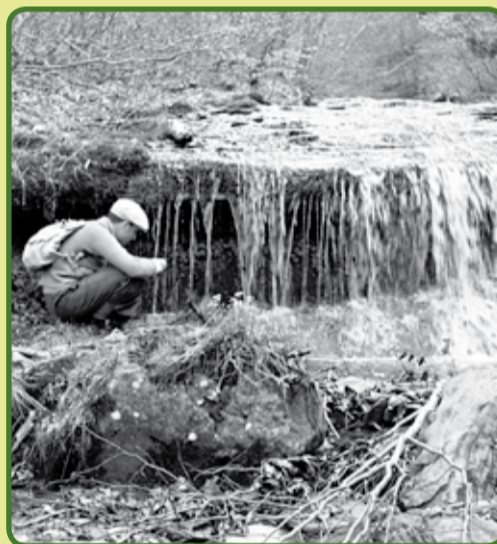
Lo storico archivio fotografico del grande naturalista forlivese è diventato patrimonio pubblico dalla Provincia di Forlì-Cesena, dato in gestione al Parco Nazionale. Sergio, il figlio, e Fiorella, la nipote, eredi del grande naturalista forlivese, hanno donato alla Provincia di Forlì-Cesena i fondi fotografici realizzati da Pietro Zangheri. I fondi fotografici sono costituiti da oltre 1.000 lastre fotografiche, molte delle quali stereoscopiche, che raccontano con immagini straordinarie la Romagna dagli anni '20 agli anni '40.

La Provincia di Forlì-Cesena, sia per ac-

ogliere le indicazioni fornite da Sergio e Fiorella Zangheri, sia per le proficue collaborazioni fin qui effettuate, ha depositato l'archivio fotografico nella sede di Santa Sofia del Parco Nazionale, dove già è custodito il grande plastico della Romagna realizzato dallo stesso Pietro Zangheri. Le fotografie donate saranno catalogate e successivamente rese fruibili al pubblico. Nel frattempo il Parco Nazionale ha avviato subito due importanti iniziative per far conoscere questo patrimonio, in collaborazione con la Provincia di Forlì-Cesena ha realizzato un portale www.pietrozangheri.it, dove è possibile navigare in alcune delle numerose immagini fotografiche realizzate da Zangheri, la seconda è il bando per una borsa di studio dedicata alla valorizzazione dell'archivio fotografico attraverso confronti e indagini sulla natura romagnola.

La Provincia di Forlì-Cesena, l'Istituto Beni Culturali di Bologna, il Parco, il Museo Civico di Storia Naturale di Verona hanno sottoscritto una convenzione che è scaricabile dal sito dedicato a Zangheri, che ha lo scopo di creare un tavolo permanente per tenere vivo l'interesse per le Scienze Naturali e la conservazione della natura in Romagna.

Novità di questi giorni è l'inaugurazione di una nuova Sala presso il Museo di Storia Naturale di Verona dedicata a Pietro Zangheri e al Museo di Storia Naturale della Romagna, l'inaugurazione è avvenuta il 17 dicembre.



Lastre stereoscopiche della Collezione Zangheri eseguite negli anni Quaranta.

PHOTODAY 2009 La Romagna biogeografica di Pietro Zangheri

ViaTerrea e Photofarm presentano:

I "Photo Day" sono stage di fotografia naturalistica e reportage, condotti dal fotografo Fabio Liverani.

Da quest'anno i photoday sono dedicati alla figura del naturalista romagnolo Pietro Zangheri, che nella sua sterminata opera di ricercatore, esplorò l'intero territorio della Bioregione Romagna, catalogando piante, insetti, animali e fotografando quegli ambienti naturali che ora, ad oltre vent'anni dalla sua scomparsa, il progetto PHOTODAY intende ripercorrere, allo scopo di costruire una nuova mappatura fotografica degli ecosistemi romagnoli, un nuovo archivio dedicato a Zangheri e a tutti noi.

Il corso fotografico è rivolto a tutti, principianti ed esperti che vogliono approfondire particolari tecniche. Le foto migliori diverranno una mostra sulla natura romagnola, ospitata al Museo di Scienze Naturali di Cesena.

Programma

domenica 13 dicembre

Parco Regionale Delta del Po. Punte Alberete e canale Fossatone

domenica 10 gennaio

Parco Regionale Delta del Po. Comacchio, le valli e l'uomo

domenica 31 gennaio

Parco Nazionale Foreste Casentinesi. Monte Penna e fosso degli Scalandrini

domenica 7 marzo

Parco Nazionale Foreste Casentinesi. L'Acquacheta, suggestioni di primavera

domenica 28 marzo

Parco Nazionale Foreste Casentinesi. Fosso Del Capanno e Nasseto

domenica 11 aprile

Parco Regionale del Sasso di Simone. La Silva Entiata (la foresta dell'iniziazione)

domenica 9 maggio

Parco Regionale di San Bartolo. La falesia del San Bartolo

per informazioni:

infoviaterra@gmail.com - cell. 340 3949462

"Il popolo dell'Eremo"

gli abitanti dell'alta valle dell'Acquacheta



di proposte delle varie comunità che volevano che la strada passasse dalla propria vallata, intravedendo sviluppi economici e benessere per le popolazioni, si realizzò la prima strada vera e propria che collegasse la Romagna e la Toscana, terminata negli anni '30 dell'800: il Passo del Muraglione, che aprì l'era delle carrozzabili.

Nei primi anni del ventennio fascista i confini furono rivisti e si giunse alla situazione attuale, in questo senso il Parco ha "riunificato" questi territori, divisi amministrativamente, ma con forti tratti e secoli di storia in comune.

Nella parte alta delle vallate, come è facilmente desumibile da uno studio dell'andamento demografico, si assiste ad un fenomeno comune ad altre zone italiane: lo spopolamento montano, una vera e propria fuga, specialmente nel secondo dopoguerra. La gente lasciava queste bellissime ma scomode località per convergere verso i centri di fondovalle, o verso le città della pianura, fino ad arrivare all'azzeramento completo della popolazione di quasi tutti gli insediamenti ai margini della foresta, dalla quale gli abitanti avevano tratto il necessario per vivere, con la pratica della caccia e, soprattutto, sfruttando la foresta per il taglio del legname, le carbonaie, ecc. Queste attività, insieme all'agricoltura e all'allevamento, costituirono le basi di un'economia di sussistenza che ha comunque consentito alle popolazioni di sopravvivere in condizioni ambientali difficili, fino ad alcuni decenni or sono.

E così i vari "Popoli" delle alte valli appenniniche hanno visto diminuire drasticamente il numero dei propri abitanti, in alcuni casi fino all'abbandono. Il Popolo dell'Eremo,

nell'alta valle dell'Acquacheta, nel 1784 contava 31 fuochi (nuclei abitativi) e 213 bocche (persone); nel 1794 266 bocche; nel 1833 319 bocche; nel 1841 53 fuochi e 362 bocche. I numeri scendono inesorabilmente nei decenni a venire; nel caso del Popolo dell'Eremo ci sono solo tre nuclei che non vengono mai abbandonati: il Val-lone, Rio del Faggio e Osteria Nova.

La cosa però particolarmente interessante è il fenomeno del "ritorno", cioè dopo l'abbandono questi luoghi hanno suscitato l'interesse di persone "nuove", fortemente motivate al recupero e al mantenimento dei luoghi e delle attività agrosilvopastorali tradizionali, che nell'ultimo ventennio, richiamate anche dall'integrità del luogo, hanno fatto la scelta di andare a vivere in quei luoghi.

Questi insediamenti, attualmente riabitati e mantenuti produttivi, condividono obiettivi comuni di sviluppo consistenti soprattutto nell'ospitalità rurale (diffusione di un siste-



ma di rifugi e ostelli montani); alla custodia territoriale (convenzioni con gli enti territoriali per opere di presidio); coltivazione di produzioni tipiche e allevamento; sviluppo di processi educativi in relazione all'ambiente e alla sostenibilità dei processi produttivi.

L'area del Parco, a cavallo del crinale toscano-romagnolo, comprende territori toscani e romagnoli e fino a meno di un secolo fa completamente ricompresi nei confini regionali toscani, anche nel versante geograficamente romagnolo. La cosiddetta Romagna Toscana si estendeva infatti fino al tratto medio alto delle vallate romagnole (con l'eccezione della valle del Montone dove arrivava fino alle porte di Forlì, con Castrocaro e Terra del Sole). A dividere i due versanti c'era la dorsale appenninica, l'"Alpe", che ha costituito nei secoli elemento di difficoltà per le comunicazioni, in qualche modo gradito dal potere fiorentino, perché costituiva un importante strumento di difesa da possibili invasioni.

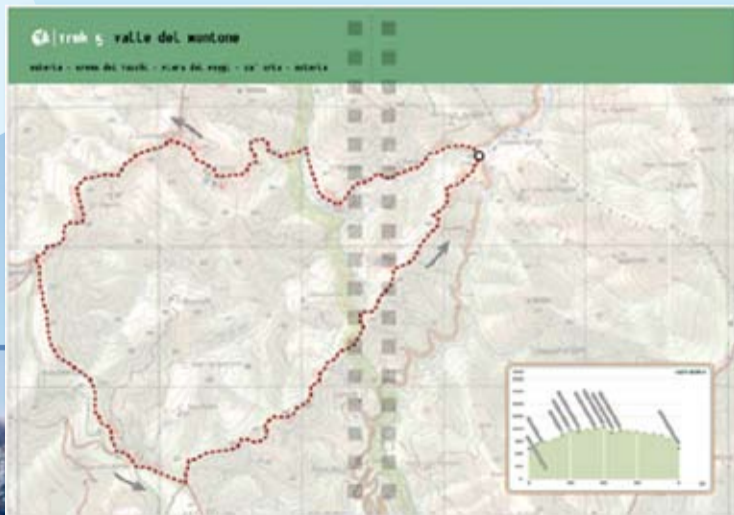
Ciononostante, nei secoli l'Appennino fu varcato da eserciti, mercanti e pellegrini, utilizzando le numerose direttrici che lo attraversavano, ma il collegamento con strade "rotabili" tardava ad arrivare. Dopo una lunghissima vicenda, fatta di scontri e



L'anello dell'Eremo dei Toschi

Lunghezza km 9 - Dislivello m 450 - Tempo necessario 4h30'

Il giro ad anello che dal fondovalle del Montone raggiunge il crinale spartiacque affacciato sul bacino dell'Acquacheta e poi il crinale appenninico principale, ad oltre 1000 metri di quota. Da un punto di vista ambientale è da segnalare la co-



stante presenza di boschi, prima di querce e carpini, poi di faggio; questi ultimi, con le recenti conversioni all'alto fusto - da cedui che erano - hanno in gran parte riacquisito un aspetto più vicino alla naturalità. Da un punto di vista storico l'itinerario si caratterizza per essere l'accesso all'antichissimo (XI secolo) Eremo dei Toschi o dei Tusci, oggi recuperato e adibito ad abitazione ma ancora molto suggestivo per il superbo isolamento e la posizione incastonata fra i prati alla sommità del vallone del Fosso Pian di Soia.

Dall'Eremo panorama superbo verso la Grogana e l'alta Valle del Montone, l'Eremo è anche e soprattutto la casa di Paolo ed Elisa che vivono e gestiscono l'azienda agricolo-forestale che è riferimento anche del percorso delle Foreste Sacre che attraversa il crinale soprastante il nucleo abitativo.

Tratto da "A piedi nel Parco", Parco Nazionale Foreste Casentinesi, 2006

L'Eremo

L'aspetto dell'edificio attuale è in gran parte dovuto a rifacimenti del 1923, tuttavia nella sua austera semplicità, nella facciata a capanna preceduta da un portico a due arcate, nel grazioso campaniletto a vela, nella commistione fra la parte religiosa e la parte rurale degli edifici, il complesso mantiene ancora parte del suo fascino antico. Sulle sue origini c'è qualche dubbio: tradizionalmente lo si vuole fondato da San Romualdo che venne in questa valle nel 986, 1004 e 1021 (è documentata la sua presenza al Poggio di San Benedetto, dove c'era il principale insediamento monastico); le prime notizie sicure risalgono al 1021; pare fosse dotato anche di un hospitale per pellegrini dipendente dall'abbazia di San Godenzo. Una campana in bronzo datata 1294 proveniente da qui è oggi conservata a San Godenzo.



In viaggio nel Parco

Le persone non fanno i viaggi, sono i viaggi che fanno le persone

John Steinbeck

Il nostro crinale è attraversato da secoli da percorsi e direttrici della viabilità transappenninica; è curioso quindi riportare alcuni esempi di moderni viaggiatori, che sulle orme dei pellegrini medievali, degli eserciti (si pensi ai Lanzichenecchi diretti a Roma nel 1527) e dei mercanti, solcano il territorio del Parco con modalità e finalità diverse. In questa pagina vi proponiamo alcune testimonianze, di vario genere e di diversa natura, di persone che vivono o hanno vissuto il Parco alla loro maniera. Viaggiatori occasionali, a piedi lungo le asfaltate o lungo i sentieri del Parco, oppure utilizzando rigorosamente i mezzi pubblici, cosa non semplice nel nostro territorio. O ancora fruitori habitués come i Tre King, che da decenni attraversano il Parco e il nostro Appennino, con una passione unica, e riportano tutto sul loro organizzatissimo sito www.id3king.it. Per esigenze di spazio riportiamo solo dei brani di queste "cronache di viaggio", rimandando ai rispettivi siti o ai testi per leggerli integralmente: troverete il racconto di un viaggio a piedi da Bologna a La Verna di Andrea Benati, appassionato escursionista d'Appennino, che ha anche lavorato per il nostro Ente; parte di un articolo di Paolo Merlini che testimonia un modo "dimenticato" di muoversi in Appennino e il decennale dei Tre King. Segnaliamo inoltre due pubblicazioni interessanti "A piedi" di Lauro e Sabelli Fioretti e "La Verna" tratto dai Canti Orfici di Dino Campana.

I "perché" e i "per come" di un lungo cammino

Era il '97 la prima volta in cui mi incamminai da casa mia, a Bologna, arrivando ad attraversare tutto il territorio del Parco: da allora altre cinque o sei volte sono riuscito a chiudere il percorso fino alla Verna. (...) Parto da casa la mattina molto presto, per evitare il traffico e per spingermi più in là possibile: mi dà infatti un lieve disagio pernottare poco fuori Bologna, in un posto che sento quasi come una periferia, visto che dista sì e no mezz'ora di auto da casa mia. Confesso di avere "barato" una delle prime volte (la seconda, mi sembra): arrivato a Montezemolo nel pomeriggio, la sera tornai a casa con il bus, che ripresi poi la mattina dopo, in modo da incamminarmi di nuovo dallo stesso punto in cui mi ero fermato. (...)

Da un punto di vista logistico la situazione si fa via via più agevole avvicinandosi ai territori del Parco. Già a Marradi si hanno diverse opportunità di appoggio. (...) Comunque, salvo alcune "isole infelici", la musica cambia del tutto non appena ci si avvicina al territorio del Parco, o ancor meglio dentro. L'impressione è che, pur tra le mille difficoltà che sappiamo, il Parco abbia fatto molta strada nell'intento di fare incontrare la domanda e l'offerta di turismo sostenibile. E certo aiuta il fatto che nel Parco è più immediata la percezione del valore del territorio appenninico, dei suoi paesaggi e dei suoi ecosistemi. (...)

Non lo faccio per il gusto dell'"impresa", a camminare si impara da bambini. E per favore non fatemi usare la parola "trekking": sembra che oggi nessuna attività abbia un senso se non la si definisce con un gerundio anglosassone, a

volte grottesco. Un "albering", privo di autoironia, ha per esempio ormai varcato, almeno per me, le frontiere del ridicolo. Appare come un vezzo, ma sembra celare l'approccio connaturato ad uno dei primi gerundi che sono entrati nel nostro uso: marketing.

Forse non è un caso che io appaia assai poco "tecnico", nell'attrezzatura e nell'abbigliamento, a chiunque mi veda in giro a camminare per le "mie" montagne.

Dico "mie" perché ormai le considero tali, anche se non ne sono geloso. (...) È però chiaro che una motivazione molto potente mi deriva dal luogo in cui il percorso si conclude, inutile negarlo. Ogni volta mi ritrovo a percorrere con un passo quasi timido, tra il felpato e il rituale, l'ultimo, splendido tratto che attraversa la foresta della Ghiacciaia, con l'ultimo sguardo sulla conca casentinese dal Sasso Cavallino, prima della salita allo scoglio roccioso della Verna. Ma non sarebbe esatto definirlo "l'obiettivo" di questo lungo camminare, che ha un suo perché anche solo nel suo dipanarsi. (...) In pratica, intraprendere da casa propria un lungo cammino è una non-fuga, una partenza consapevole, tranquilla e meditata, da un contesto con cui i conti vanno fatti con la maggior serenità e consapevolezza possibili. E ritengo una fortuna avere un luogo come il Parco Nazionale a cui puntare ogni volta.

Andrea Benati

Il testo integrale nel sito www.parcforestecasentinesi.it

Dieci anni di escursioni dei 3King



Alla Lama quest'anno c'è stato un festeggiamento particolare: i 10 anni di "tre re dell'escursionismo" meglio conosciuti nelle rete con l'indirizzo www.id3king.it. Sono in realtà tre insegnanti cesenati Mauro Bellagamba, Attilio Macrelli e Paolo Biguzzi che assieme ad altri coltivano la passione per l'escursionismo e il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Ma la loro vocazione principale è la condivisione. In un lavoro sistematico di 10 anni hanno

attualmente descritto 479 itinerari ognuno dei quali dotato di mappe, relazioni, traccia gps, profilo altimetrico e immagini: un riferimento straordinario per chi ama camminare ed esplorare il nostro territorio. Un grazie anche dal Parco per il loro impegno!

Viaggiare al tempo della decrescita felice

"Qualche anno fa, leggendo il bel libro di Claudio Sabelli Fioretti e Giorgio Lauro: A Piedi (Chiarelettere), appresi del Sentiero 00 del C.A.I. cioè del sentiero Camaldoli - Passo della Calla. Era l'autunno del 2007 e qualche giorno fa mi sono tolto lo sfizio di andare a vedere di persona la tanto citata bellezza del Parco Nazionale Foreste Casentinesi.

Il Parco, istituito nel 1993, è situato nel territorio delle province di Forlì, Arezzo e Firenze, pertanto, innumerevoli sono le possibilità di raggiungerlo con i mezzi pubblici. Io abitando sulla costa Adriatica, ho deciso di entrare nel Parco a Bagno di Romagna (FC). Bagno di Romagna è facilmente raggiungibile grazie alla ATR - Agenzia per la Mobilità della Provincia di Forlì-Cesena. L'ATR è molto efficiente e perciò molto usata dai romagnoli che giustamente vanno fieri delle loro autolinee. Oltre a svolgere servizio urbano nelle città di Forlì, Cesena, Cesenatico ed in altri comuni, l'ATR è concessionaria di importanti linee extraurbane. Il viaggiatore attento non potrà che gioire della planimetria offerta dal sito dell'azienda.

Imperdibili capolinea appenninici della rete ATR sono, da nord verso sud: Passo del Muraglione, Premilcuore, Campigna - Passo della Calla e Bagno di Romagna. (...)

La Linea 138 Cesena - Balze è quella che ci interessa. (...) La strada costeggia la bella valle del Fiume Savio e lo sguardo spazia su una natura rigogliosa.

Il biglietto del bus Cesena - Bagno di Romagna costa la metà di un biglietto del cinema, cioè 3.40 euro, ma vi assicuro che se lo prenderete, non vi pentirete del film... Già la sola Bagno di Romagna vale il costo del biglietto.

Bagno di Romagna sorge ad un'altitudine di 462 metri sul livello del mare ed è uno splen-

dido paese dell'Appennino famoso per le sue terme. Io l'ho sempre associato ad un passo Appenninico: il Passo dei Mandrioli (1.173 m s.l.m.) che dista solo 13 chilometri dal paese. (...) Prima di avventurarsi per i sentieri del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, è d'obbligo una sosta al Centro Visita del Parco in pieno centro a Bagno di Romagna (tel. 0543 - 911304), dove la gentile ed accogliente Margherita, si metterà a vostra disposizione svelandovi i segreti del Parco che tanto ama. Io sono stato particolarmente fortunato, ha condiviso con me anche il suo caffè ed io ho contraccambiato con i miei biscotti. Dal Passo dei Mandrioli, solo 6 km di strada ci separano dal simpatico borgo appenninico di Badia Prataglia servita dai mezzi della LFI. (...) Uno dei motivi che mi hanno spinto a condividere in rete le cose che ho imparato grazie alla mia passione per la mobilità pubblica è anche la voglia di elogiare pubblicamente i tantissimi operatori del settore che si prendono cura del cliente, o meglio del passeggero, o meglio del viaggiatore.

Paolo Merlini (esperto di vie traverse)

Il testo integrale nel sito www.decrescitafelice.it



A piedi

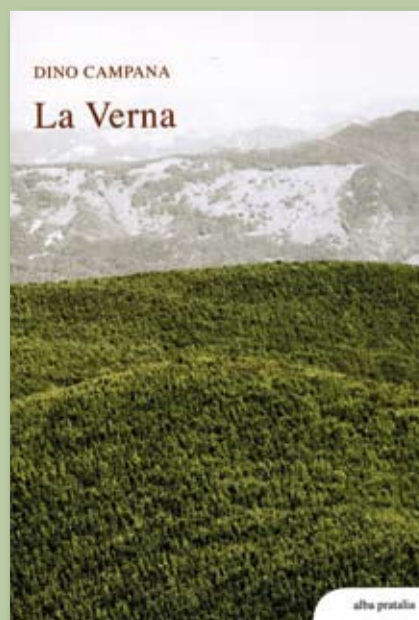
Da Masetti, frazione di Lavarone, a Cura, frazione di Vetralla. L'Italia

Lentamente. Da Lavarone a Vetralla. Attraverso strade, paesi, bar, gente e dialetti, Claudio Sabelli Fioretti e Giorgio Lauro raccontano un'Italia a bassa velocità. I due noti personaggi danno vita ad un amabilissimo racconto di un viaggio lungo strade asfaltate, che con tono scanzonato descrive il viaggio a piedi dal Trentino al Lazio, 32 giorni per 659 km, con la cronistoria delle avventure o disavventure. Un percorso ricco di incontri e di umanità che ha toccato anche il nostro Parco, anzi i due autori hanno dedicato diverse pagine ai nostri luoghi. Il 15 marzo 2008, è stata organizzata anche una presentazione del libro presso l'Agriturismo Il Poderone



Dino Campana viaggiatore del Parco

In cammino da Marradi a La Verna



Segnaliamo con piacere un'interessante pubblicazione a cura di Giuseppe Sandrini, edita da Alba Pratalia, dal titolo "La verna", dedicata agli scritti di Dino Campana. Il celebre poeta di Marradi, autore del famoso "Canti Orfici", di cui in questo libro si riporta appunto il capitolo dedicato a La Verna, un secolo fa intraprese un viaggio a piedi da Marradi a La Verna, del quale ci ha lasciato le impressioni e le emozioni nei suoi scritti. Una bella occasione di "vedere" il nostro territorio con gli occhi di un poeta e le sue visioni: "La Falterona verde nero e argento", la "stella solitaria sullo sprone alpino" che vede accendersi da Campigna all'imbrunire, le "altissime colonne di roccia della verna" sono immagini che ben conosciamo, ma che la sensibilità di Campana ci fa riscoprire ed apprezzare.

Le pubblicazioni, i prodotti multimediali e i gadget si possono acquistare presso i Centri Visita, i Punti Informazioni e gli Uffici del Parco, sul sito Internet attraverso l'Emporio dei Parchi.

PRODOTTI DEL PARCO

GUIDE



In bici nel Parco
15x21 - 128 pag.
Euro 12,00



A piedi nel Parco
15x21 - 160 pag.
Euro 14,00
(in ristampa)



Dove gli alberi toccano il cielo
13x23 - 187 pag.
Euro 12,00

Carta Geologica
Itinerari geologico-ambientali
Euro 6,00



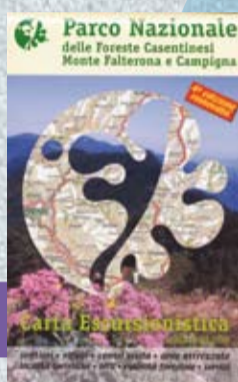
Carta della Resistenza
I segni della memoria e i luoghi della Resistenza
Euro 6,00



Carta della Vegetazione
I itinerari botanici
Euro 6,00



Carta Escursionistica
Euro 8,50



CARTE

ATTI DEI CONVEGNI

- Carlo Siemoni: selvicoltore granducale 1805-1878** Euro 8,00
Dagli alberi morti... la vita della foresta Euro 8,00
Il lupo e i parchi Euro 15,00

IL SENTIERO DELLE FORESTE SACRE

Un libro e un DVD interattivo dedicato al percorso



Foreste sacre
13x22 - 144 pag.
Euro 10,00



Il sentiero delle Foreste Sacre
Euro 10,00

GADGET



T-Shirt con immagini di lupi
Euro 10,00



Felpe con immagini di lupi
Euro 20,00



Pinces
Euro 1,50

Peluche sonoro Picchio nero
Euro 10,00



NOVITÀ



I Rapaci diurni
Il valore scientifico e culturale dei rapaci diurni nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. L'ultimo dei quaderni della ricerca del Parco è dedicato ai rapaci diurni: dieci specie raccontate da studiosi che da anni studiano e seguono questi affascinanti animali che vivono nel Parco. Disponibile presso i Centri Visita e gli uffici del Parco. Euro 5,00



In uscita la nuova edizione di **A piedi nel Parco**
Transparco e altri 40 itinerari per scoprire gli ambienti più suggestivi del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Tutti i percorsi descritti in dettaglio sono coadiuvati da cartografia e dati tecnici che danno al lettore un'immagine chiara del Parco e dei suoi sentieri. Euro 14,00

DVD



- "L'immensa foresta tra Toscana e Romagna" Euro 12,00
- "La Foresta Sacra" Euro 12,00
- "Il colore dei ricordi" Euro 10,00

QUADERNI DELLE RICERCHE E ATLANTE DELLA BIODIVERSITÀ

Collana divulgativa dedicata alle ricerche del Parco
Euro 5,00 cadauno



Atlante dei funghi del Parco
Euro 25,00



Brochure e video "Il parco dell'anima"
Euro 5,00



CRINALI

CRINALI - Anno XVI n°35 Aut. Trib. AR n. 18/94
Sped. Abb. Post.
Aut. DRT/DCB/FO/PDI/2003 dal 10/11/2003

Editore
Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi,
Monte Falterona e Campigna.
Pratovecchio (AR) - Via G. Brocchi, 7
Tel. 0575.50301 - Fax 0575.504497
Santa Sofia (FC) Via Nefetti, 3
Tel. 0543.971375 - Fax 0543.973034
www.parcforestecasentinesi.it
info@parcforestecasentinesi.it

Direttore responsabile
Nevio Agostini

Coordinamento redazionale
Franco Locatelli, Agnese Strocchi

Comitato di redazione
Quinto Cappelli, Claudio D'Amico,
Andrea Gennai, Franco Locatelli

Hanno collaborato a questo numero:
Federica Bardi, Andrea Benati,
Andrea Gennai, Margherita Gentili,
Paolo Mattioli, Giuseppe Mazza,
Paolo Merlini, Fabio Padovan,
Carlo Pedrazzoli, Emanuele Perez,
Patrizia Rosai, Fiorenzo Rossetti,
Andrea Rossi, Francesca Tosi,
Marco Verdecchia

Fotografie
Nevio Agostini, Archivio id3king,
Archivio Parco, Flavio Bianchedi,
Alessandro Cappuccioni, Stefano Gellini,
Giordano Giacomini, Franco Locatelli,
Fabio Padovan, Giorgio Sabatini,
Giancarlo Tedaldi, Pietro Zangheri

Grafica, impaginazione e stampa
Arti Grafiche Cianferoni
Stia - Arezzo

www.parcforestecasentinesi.it

ISCRIVETEVI ON LINE PER RICEVERE LA RIVISTA UFFICIALE DEL PARCO E TUTTE LE INFORMAZIONI VIA E-MAIL

